

CENTRO SCHUSTER - MILANO



**UNA
COMUNITA'
SPORTIVA**

VERDENERO

Rivista mensile del Centro Giovanile Card. Schuster

COMUNITA' FORMATIVE

CORSI FEMMINILI di Atletica - Pallacanestro - Tennis

LUNEDI ore 17,— **SECONDI CORSI**
ore 17,30 **PRIMI CORSI**
ore 18,— **TERZI CORSI - ALLIEVE**
ore 19,— **TENNIS (maschile)**

CORSI MASCHILI di Atletica - Pallacanestro - Tennis

MARTEDI ore 17,— **SECONDI CORSI**
ore 17,30 **PRIMI CORSI**
ore 18,— **TERZI CORSI - ALLIEVI**
ore 19,— **CADETTI e ALLIEVI Tennis**

CORSI MASCHILI di Calcio - Pallavolo - Tennis

GIOVEDI ore 15,— **SECONDI CORSI**
ore 16,— **PRIMI CORSI**
ore 18,— **ALLIEVI**

INCONTRI COMUNITARI

SABATO ore 16,— **RAGAZZI NUOVI**
ore 16,— **COMUNITA' DI VITA CRISTIANA**
ore 17,30 **S. MESSA COMUNITARIA**
ore 18,30 **CORSO TEOLOGICO PER UNIVERSITARI**

DOMENICA ore 18,— **INCONTRO COMUNITARIO RESPONSABILI**

La Parola di Dio rimane al centro dell'apostolato della Compagnia di Gesù, e della C.V.X. sia che la si annunci, sia che la si spieghi, commenti o si esorti ad esserle fedeli.

CENTRO SCHUSTER - MILANO

**UNA
COMUNITA'
SPORTIVA**

ORGANIZZAZIONE

DELLE

SEZIONI SPORTIVE

VERDE NERO

ANNO XIX - 1974 - n. 8-9

AGOSTO-SETTEMBRE

DIREZIONE - REDAZIONE - AM-
MINISTRAZIONE Via Feltre, 100
- MILANO - Telefono 21.89.24
Conto Corrente postale nume-
ro 3-26037 ABBONAMENTO Ita-
lia annuale L. 1.000. Direttore
Responsabile P. Lodovico Mo-
rell S.J. - Aut. Tribunale di Mi-
lano N. 4073 in data 2-7-1956
Scuola di Arti Grafiche - Via
Pusiano, 42 - Milano.

« Di che cosa ha più bisogno questa società, sia civile che ecclesiale, per risolvere i suoi gravi problemi di rinnovamento, se non di **uomini dalla coscienza pulita, diritta e coerente?** Che cosa più disgusta e disorienta i nostri giovani fino a farli ribelli, fino a coinvolgerli in episodi e in organizzazioni di delinquenza, di violenza e di terrorismo, se non la mancanza intorno a loro di ideali grandi e forti, incarnati in persone sincere, disinteressate, pronte a sacrificarsi per una migliore comunità? Alla base dell'inquietudine e della collera da cui è agitata la nuova generazione sta una sete di valori, illusa a parole e delusa a fatti ».

Crescente permissività

« Spesso hanno cercato questi valori nella famiglia, ma la famiglia non ha corrisposto all'attesa. Talvolta ha presentato loro una correttezza di facciata, un'ipocrita onestà di vetrina: quell'onestà per cui tutto andava bene quello che non creava scandalo nell'opinione pubblica, quell'onestà che magari teneva a certe osservanze religiose, per altro non impegnative in profondità, come la Messa festiva, un contributo modesto alle opere benefiche — perchè anche questo poteva qualificare socialmente — ma dentro vi era un gran vuoto che nascondeva disordini contro la giustizia e la moralità ».

« Se poi i giovani si rivolgono a questa società consumistica per trovare valori autentici su cui costruire una vita degna di essere vissuta da un uomo, la loro ricerca non è incoraggiante. La coscienza sociale è sempre più sgretolata da una progressiva permissività, derivata soprattutto da una concezione falsa della libertà. Si insegue una libertà che gira a vuoto, che vale per se stessa, che aborre da ogni limite, ma che non sa dare uno scopo a se stessa; e così si finisce per essere dispersi invece che liberi, travolti nel vortice di un generale disorientamento ».

« Accade pertanto che una persona non sia più libera di passeggiare per la città, di aprire un giornale alla pagina della pubblicità cinematografica, di fermarsi davanti a un'edicola per scegliersi un periodico senza che la sua vista sia offesa da immagini che o sono palesemente oscene o rasentano maliziosamente l'oscenità, il che è peggio. Accade che una persona non sia più libera di assistere a una rivendicazione di studenti e di operai, di partecipare a un corteo di protesta contro false riforme o di sollecitazione di provvedimenti più giusti — e sarebbero manifestazioni valide e significative in ordine al progresso democratico — senza essere turbata da urli di odio, da imprecazioni mortali, da gesti di minaccia. E' vero che giuridicamente altro è l'odio di classe e altro è l'odio personale, altro è l'espressione verbale e altro ne è l'attuazione pratica, ma

pedagogicamente sono spettacoli meno efficaci a formare le coscienze ai sentimenti del rispetto vicendevole e di apertura al pluralismo. Senza dire che l'esperienza quotidiana ci dimostra quanto sia facile trapassare dai sentimenti e dalle parole ai fatti, dall'odio ideologico di classe alla violenza tra persone ».

« Un'altra verifica s'impone. Oggi se un problema viene a conflitto con la morale, non è forse vero che questa società, così cedevole all'egoismo, propone o tende a proporre la soluzione più facile, più piacevole, più connivente con le passioni deteriori, in fondo le più materialistiche, e non quella più giusta e più rispettosa della coscienza morale? Forse che per le difficoltà della convivenza coniugale, della crescente popolazione nel mondo delle crudeli angosce di un male irrimediabile, non si possa trovare una soluzione più adeguata alla dignità dell'uomo che non sia la sbrigativa apertura legale al divorzio, all'aborto, alla eutanasia? Certo che per capire e adottare quest'altra soluzione che tiene conto di tutti gli aspetti della realtà, occorre più riflessione, più forte volontà, più dominio di se stessi, più distacco e limpidezza negli interessi propri e altrui, in una parola: più coscienza e più coerenza ».

« Sovente si pensa di conquistare la giovane generazione, riconoscendola migliore di quella precedente, dichiarandola matura, promettendo ai diciottenni l'esercizio del voto o di altri diritti. Certo che tra i giovani se ne incontrano molti limpidi, generosi e veramente maturi. Diceva già il nostro S. Ambrogio che la maturità non si misura sull'anagrafe. "Senectus non computatur ab annis", comunque, dichiararli tutti maturi, è presto detto, anticipare loro qualche diritto è presto fatto: ciò che conta è saperli educare alla maturità. Nell'arte di formare delle coscienze, tutti dobbiamo sentirci impegnati e tutti, giovani e vecchi, in quest'arte dobbiamo anche riconoscerci alunni bisognosi sempre di progredire. Tutti, ma in modo primario e speciale le famiglie ».

Ruolo della famiglia

« Una famiglia di Brescia, volendo ringraziare tutti coloro che avevano partecipato al dolore per la morte del figlio, esprimeva il seguente auspicio, angosciato e commovente: "Il sacrificio di questa giovane vittima non risulti inutile, e serva di monito a tutti i giovani, di qualsiasi bandiera, infervorati da idee più grandi di loro, affinché abbiano a manifestare civilmente e democraticamente le loro opinioni, e abbiano a riflettere prima di divenire inconsapevoli strumenti di violenza". Questa famiglia partendo da una tragica esperienza, auspicava quello che noi stessi inculchiamo per dovere pastorale: la formazione delle coscienze ».

Card. Giovanni Colombo

UNA COMUNITA' SPORTIVA

Nessuna comunità parrocchiale può ignorare altri tipi di comunità, o imporre ad esse un « proprio metodo » di lavoro.

Se l'impegno verso la Comunità parrocchiale deve **normalmente** avere la precedenza, evidentemente non si potrà pretendere che una comunità, che deve attendere al mondo degli sportivi, debba usare per i giovani che non hanno ricevuto una formazione valida nella loro parrocchia, metodi, e forme inadatte.

Il Centro Schuster poichè deve puntare la sua attenzione sui giovani non inseriti e non raggiungibili dalle Comunità parrocchiali, deve « costruire » una comunità nuova, con uomini nuovi.

Per la sua missione specifica di preevangelizzazione ha bisogno come responsabili di uomini formati ad uno spirito particolare.

Infatti quando si deve lavorare in prima linea occorrono uomini aperti e capaci di essere fedeli a Cristo, senza compromessi.

Questi uomini non si improvvisano, per questo tra i molti giovani sportivi iscritti al centro Schuster, occorre scoprirne alcuni capaci di fare una scelta coerente e cosciente, per formare la Comunità cristiana del Centro Schuster.

Inoltre sembra tramontato il tempo delle molte « tessere » e dei molti « incarichi ».

Ciascuno al proprio posto e fedele al proprio dovere, per essere attenti ai moltissimi giovani che attendono di « vedere Gesù ».

E' questa urgenza, è questa attesa che deve sollecitare ogni « Responsabile » ad anteporre l'impegno del Centro ad ogni altra premura (a parte, s'intende, il lavoro professionale).

Non è possibile limitare la propria presenza al « quando si può ». In coscienza bisogna avvertire che i moltissimi ragazzi del Centro Schuster non possono camminare secondo le possibilità del Responsabile presente in modo intermittente o peggio instabile; i ragazzi non possono attendere che « lui sia libero ».

Specialmente i Genitori dovranno avvertire l'ingiustizia e l'assurdità di voler modificare gli impegni statuari del Centro Schuster secondo le esigenze momentanee del « proprio figlio ».

Questi punti sono molto importanti.

Si deve ammettere che tutto questo non è facile e specialmente non si può improvvisare.

A tutti coloro che si sforzeranno di attuare questo programma l'Ente Fondatore rivolge l'invito di fare propria la preoccupazione di stabilire e

sostenere il « Gruppo Esecutivo », il Gruppo di coloro che devono lavorare a tempo pieno al Centro Schuster.

Ecco perché cerchiamo giovani che si preparino a dare « tutto » alle opere giovanili, a dare come « tecnici », a dare come « animatori », a dare come « organizzatori », a dare il « dono di Gesù », a dare secondo i modi indicati dal Vangelo.

Forse il Centro Schuster visto così ed attuato in questa maniera può diventare un prototipo meritevole dell'attenzione di tutti. Ecco perché occorre chiedere « tutto », ecco perché non è possibile essere di due comunità, avere il piede in due scarpe.

« Esci dalla 'tua' terra e va' dove ti mostrerò... sempre con te sarò... »
Parola di Gesù.

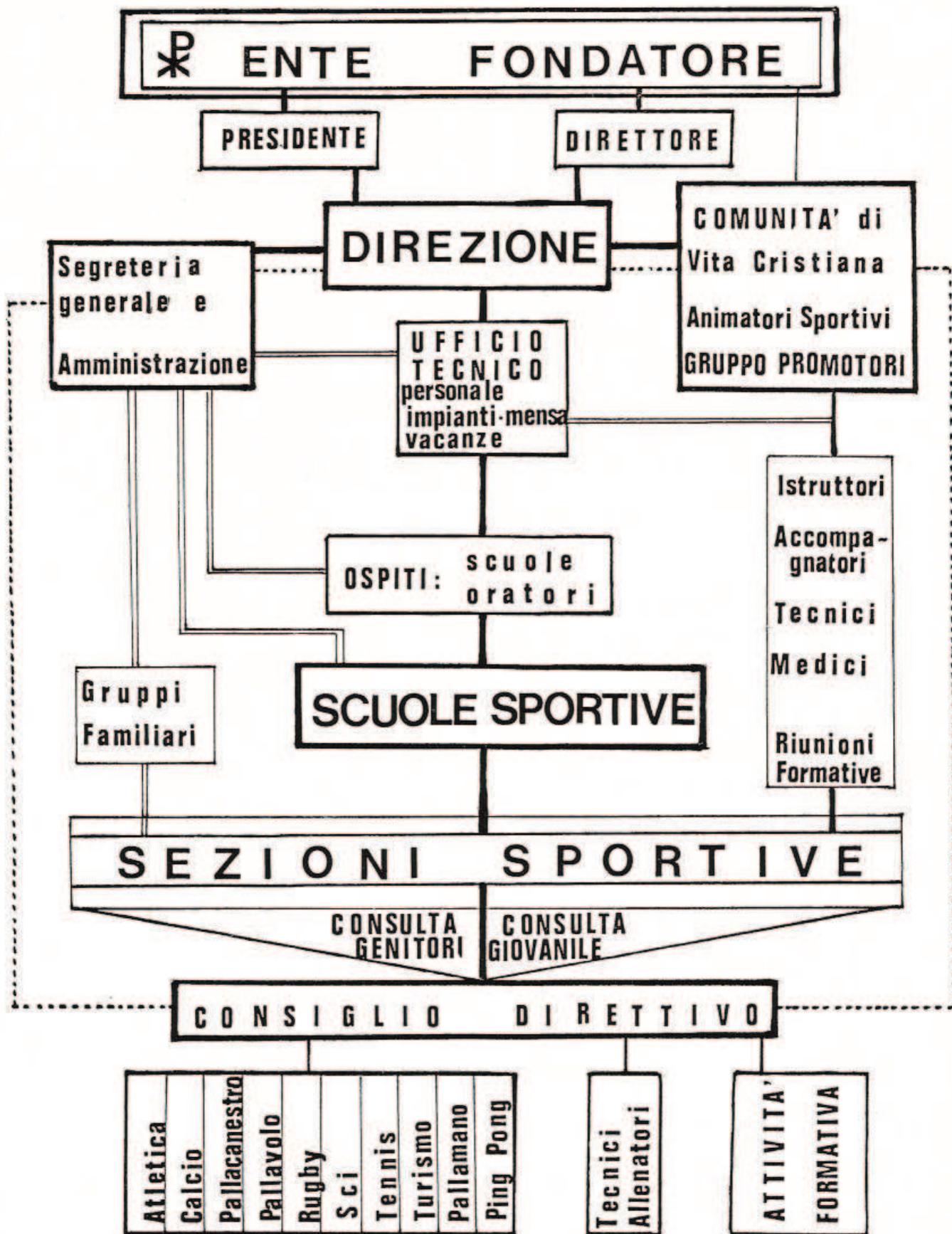
Per conservare il vincolo di amicizia e l'unione fra tutti coloro che intendono riunirsi in questa **Comunità Sportiva**, per aiutarla a camminare con i mezzi stabiliti da Gesù, il Centro Schuster propone e sostiene una piccola « **Comunità di Vita Cristiana** ».

Infatti per accrescere il desiderio di Dio, di pregarLo, per prodigarsi attivamente alla vera salvezza dei giovani sportivi, per condividere i punti di vista di Gesù, occorre del « sale », del « lievito », degli « inviati », « un popolo ».

Questa è la pedagogia di Dio, come risulta evidente sia nell'Antico e sia nel Nuovo Testamento.

* * *

Non è più il tempo di incontri privilegiati,
Tu, o Gesù, consideri tutti come me.
Tu vuoi che io sia con Te, ma per andare con tutti che ami quanto me.
Però per essere sempre aperto a tutti occorre un cuore puro come il Tuo.
Per questo devo lasciare i miei Genitori ed il gruppo scelto da me.
Per questo non hai neppure una tana per essere sulla strada
in cerca di anime con me.
Tu, o Gesù, dopo la tua resurrezione hai detto a Maria
di non fermarsi con Te.
Dona anche a me la gioia di stare con chi non conosce Te
e con chi ha più bisogno di me.
Oggi avvicinerò un'altra persona fuori dal mio gruppo per parlare di Te.
Oggi mi sforzerò di stare meno con il mio gruppo per stare di più
con chi non ha nulla da dare a me.
Oggi mi priverò di quello che piace a me per fare contento Te.
Oggi mi confronterò con Te e chiederò a Tua Madre di camminare con me
per parlarmi del Tuo amore ed essere uno con Te.





GRUPPO PROMOTORI DEL CENTRO SCHUSTER

Si deve dare atto che l'idea e l'attuazione del Centro Giovanile Card. Schuster è merito delle Comunità di vita cristiana giovanile e dei Professionisti di S. Fedele.

Con profonda gratitudine si deve riconoscere anche l'apporto molto valido del Gruppo Ex Alunni.

Per questa felice e provvida esperienza l'Ente Fondatore intende, anche per il futuro, chiedere la collaborazione di tutti coloro che hanno accettato delle responsabilità, certo che saranno salvaguardate le finalità del Centro Schuster.

Per tutelare nel miglior modo possibile quanto i Benefattori hanno dato e daranno e per sostenere l'iniziativa dei giovani, sottoposta ad un lungo logorio e a molte incomprensioni, è veramente necessario assicurarsi questo Gruppo di Promotori.

Il "Gruppo Promotori" che si deve costituire come una vera Comunità Responsabile sarà formata da tutte quelle persone che non solo hanno dato una prova come Dirigenti sicuri del Centro Schuster, ma che anche attualmente sono disponibili a questa missione e s'impegnano a promuovere lo spirito dei SS. Esercizi Spirituali, che sono l'unico mezzo per garantire l'ideale della "Maggior gloria di Dio e del servizio umano".

Un altro scopo principale del "Gruppo Promotori" sarà quello di portare a termine le attrezzature del Centro Schuster e di sollecitare la costruzione di altri Centri Giovanili e formare Dirigenti da mettere a capo.

Riconoscere questo "Gruppo Promotori" rappresenta anche un fatto di giusta gratitudine, oltre che assicurare alle persone che lavorano al Centro Schuster uno stimolo profondamente umano (S. Paolo, I Corinti, 9, 10).

Una Commissione Speciale nominata dall'Ente Fondatore potrà ogni anno qualificare i Soci Promotori ed esprimere loro la gratitudine dei Giovani e delle Famiglie.

* la fiaccola
dello sport *
sempre accesa
testimonianza
viva di fede
nella presenza
reale di * *
Gesù Cristo
nel santuario
degli sportivi

STATUTO

Articolo 1°

E' costituito in Milano - per iniziativa della Compagnia di Gesù - il « Centro Giovanile Card. Schuster » con Direzione e sede in Via Feltre (Parco Lambro).

Ha come scopo di promuovere per mezzo di scuole e sezioni sportive, di attività culturale e sociale, la formazione completa dei giovani e delle loro famiglie durante il tempo libero (Costituzione "Gaudium et spes).

Una delle proposte fondamentali del Centro Schuster è l'accentuazione sempre maggiore dell'iniziativa e della responsabilità giovanile.

Per attuare questa missione fra i giovani sportivi la Compagnia di Gesù fa assegnamento sulla collaborazione della C.V.X.

Il Centro Schuster aderisce all'Associazione Nazionale "S. Paolo" e per quanto riguarda l'attività sportiva, alle Federazioni Italiane del C.O.N.I. e del C.S.I.

DIREZIONE

Articolo 2°

La Direzione del Centro Giovanile Card. Schuster è affidata ad un Presidente e ad un Direttore, nominati dall'Ente Fondatore.

La Direzione del Centro Giovanile Card. Schuster si vale per l'organizzazione delle Sezioni sportive di un Consiglio Direttivo, coadiuvato da una Consulta Genitori, e da una Consulta Giovanile.

La Direzione del Centro Giovanile Card. Schuster demanda al "Gruppo Promotori" la tutela della finalità dell'opera (Statuto art. 1), la costruzione e lo sviluppo delle attrezzature.

I compiti e le attribuzioni della Comunità di Vita Cristiana e del Consiglio Direttivo sono precisati da un Regolamento.

E' di competenza della Segreteria Generale quanto riguarda le iscrizioni, la tesoreria, la cura dei registri e la corrispondenza.

Articolo 3°

Il Centro Schuster riconosce come base fondamentale della vita sociale la FAMIGLIA.

La Famiglia per partecipare all'attività formativa e sportiva del Centro Schuster deve iscriversi come Gruppo Familiare.

I Gruppi Familiari riconoscono come mezzo irrinunciabile il ministero sacerdotale dei Padri della Compagnia di Gesù.

AMMISSIONE DEGLI ISCRITTI

Articolo 4°

Per essere ammessi a far parte del Centro Schuster, i candidati devono fare domanda scritta alla Direzione, su modulo già predisposto, sul quale indicano l'attività a cui aspirano. Detto modulo deve essere completato in tutte le sue parti, sottoscritto in segno di completa ed incondizionata accettazione dello Statuto e del Regolamento della scuola o della Sezione.

La domanda del candidato inferiore ai 16 anni deve essere sottoscritta dai Genitori.

La domanda deve essere accompagnata dalla quota di iscrizione.

Solo la Direzione decide definitivamente riguardo all'accettazione del candidato che può essere già stato ammesso in via provvisoria per le prove attitudinali.

Per l'ammissione degli Atleti occorre anche il preventivo parere del Medico.

Per l'ammissione del Gruppo Familiare, si richiede la partecipazione attiva di un anno all'organizzazione del Centro Schuster.

Articolo 5°

Gli Iscritti hanno diritto di accesso al Centro Schuster e di giocare sui campi secondo gli orari e le disposizioni della Segreteria.

Tutti gli iscritti sono tenuti al versamento di una quota annuale e ad un contributo mensile per assicurare l'autonomia economica della propria Sezione.

DIMISSIONE DEGLI ISCRITTI

Articolo 6°

Perchè il giovane sia dimesso dal Centro Schuster e sia conseguentemente sciolto dal vincolo sportivo, i Genitori devono presentare una domanda scritta alla Direzione del Centro Schuster, corredata da una seria motivazione, al termine del campionato.

La Direzione tramite il Presidente di Sezione tutelerà eventualmente i diritti del Centro Schuster presso la società richiedente.

Saranno esclusi dal Centro Schuster:

- a) coloro che mancassero al regolamento della propria Sezione;
- b) coloro che agissero contrariamente agli scopi educativi del Centro stesso.

La Direzione, sancito il provvedimento insindacabile ed inappellabile dell'espulsione, lo comunicherà all'interessato con lettera raccomandata.

OSPITI DEL CENTRO SCHUSTER

Articolo 7°

I Gruppi Sportivi e le Associazioni Sportive per essere ammessi come Ospiti del Centro Schuster devono presentare ufficialmente una richiesta per iscritto e devono impegnarsi a rispettare gli scopi del Centro Schuster.

Solo la Direzione può decidere dell'ammissione dei Gruppi Ospiti, e si riserva il pieno ed insindacabile diritto di sospendere la concessione per motivi organizzativi, per cause morali relative sia al Centro Schuster sia alle persone ospitate.

L'ingresso degli Ospiti e l'uso delle attrezzature sono subordinati alla prenotazione fatta in Segreteria dal Preside della Scuola o dal Presidente dell'Associazione sportiva.

Eccettuato per il gioco del tennis, tutti i gruppi degli Ospiti devono essere sempre accompagnati da un Dirigente.

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 8°

Tutti i frequentatori del Centro Schuster sono tenuti ad una condotta irrepreensibile quale si addice alla finalità educativa dell'opera.

E' vietato introdurre nei locali o ai campi di gioco persone estranee senza il permesso della Direzione.

Articolo 9°

E' vietato a qualsiasi iscritto od ospite mirare ad ottenere dallo sport vantaggi economici o posizioni di potere.

L'iscritto che ammonito contravvenisse a questa precisa norma sarà espulso dal Centro Schuster.

Articolo 10°

Il Centro Schuster declina ogni responsabilità per incidenti o danni causati o subiti dalle persone e dalle cose in tutte le attività che danno vita al Centro.

Il Centro Schuster si riserva ogni diritto o ragione di rivalsa contro chiunque abbia provocato danni materiali o morali al patrimonio o alla reputazione del Centro Schuster. I guasti e i danni causati o commessi — anche involontariamente — da un iscritto, da un ospite o da persona da lui introdotta saranno a carico dell'iscritto o dell'ospite stesso che sarà tenuto alla rifusione.

Articolo 11°

La Direzione, in casi speciali, potrà diramare inviti di ingresso ai locali o ai campi di gioco del Centro.

DISPOSIZIONI TERMINALI

Articolo 12°

In caso di scioglimento del Centro Giovanile Card. Schuster, l'intero patrimonio è devoluto all'Ente Fondatore stesso.

Articolo 13°

L'Ente Fondatore si riserva ogni modifica al presente Statuto.
Il presente Statuto è in vigore dall'8 dicembre 1954.

REGOLAMENTO INTERNO

1° - La Segreteria è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 per ogni informazione e per qualsiasi servizio sportivo.

2° - L'ingresso al Centro Giovanile è riservato agli Iscritti e agli Ospiti, muniti di foglio di prenotazione ed accompagnati da un Dirigente. Tutti i componenti del Gruppo Ospite devono avere un biglietto di riconoscimento.

3° - Per l'uso delle attrezzature è necessaria la prenotazione che deve essere fatta almeno un giorno prima presso la Segreteria.

4° - Il pubblico non può entrare sui campi e negli spogliatoi. Il parco giochi è riservato ai piccoli, che devono essere sempre vigilati dai propri Genitori.

5° - E' un dovere contribuire all'opera e alle spese necessarie per mantenere efficienti le attrezzature.

6° - La Direzione si riserva il completo diritto di limitare o revocare anche un permesso scritto per ragioni organizzative o per impraticabilità dei campi. Il giudizio, eccettuato il caso di partite di campionato federale e dirette da un arbitro federale, spetta alla Direzione del Centro Schuster senza alcun obbligo di risarcimento per eventuali danni.

7° - Per qualsiasi osservazione o reclamo la Direzione esige un esposto scritto.

8° - La Direzione declina ogni responsabilità per eventuali danni (v. Statuto art. 10).

9° - E' un dovere consegnare alla Direzione del Centro qualsiasi oggetto ritrovato. Chi oserà appropriarsi di una cosa non propria verrà espulso dal Centro.

10° - Tutti sono invitati ad aver cura del verde, dei fiori, delle fontane, delle attrezzature sportive. Non attraversare un'aiuola verde, rispettare una siepe, sono atti che servono alla formazione del carattere.

CENTRO SCHUSTER

ORGANIZZAZIONE

	SCUOLE SPORTIVE	SEZIONE SPORTIVE
SCOPI	<ul style="list-style-type: none">— Addestramento allo sport— Preparazione agonistica— Educare alla libertà— PROPOSTA RELIGIOSA	<ul style="list-style-type: none">— Attività agonistica— Attività ricreativa— Esercizio della libertà— IMPEGNO RELIGIOSO
ISCRIZIONE	Competenza della Direzione ascoltato il giudizio tecnico (prove attitudinali)	Competenza della Direzione ascoltato il Consiglio di Sezione (rose dei giocatori)
ETA'	<ul style="list-style-type: none">— 6/13 anni— maschile e femminile	<ul style="list-style-type: none">— dopo la scuola media— solo maschile
RAPPORTI CON I GENITORI	<ul style="list-style-type: none">— La Direzione— La Segreteria	<ul style="list-style-type: none">— La Direzione ed il Consiglio di Sezione
ORGANIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none">— La Direzione— Consulta Genitori degli iscritti	<ul style="list-style-type: none">— Il Consiglio di Sezione— Il Consiglio Direttivo
PARTECIPAZIONE DEGLI ISCRITTI	Voto consultivo	Voto deliberativo
RESPONSABILITA' ATTIVITA' SPORTIVA	<ul style="list-style-type: none">— La Direzione— Gruppo Istruttori	<ul style="list-style-type: none">— Il Consiglio di Sezione— Direttore Tecnico
COLLABORATORI	<ul style="list-style-type: none">— La Segreteria— La Consulta Genitori— Gli Accompagnatori	<ul style="list-style-type: none">— Il Segretario di Sezione— Consulta Giovanile e Genitori— Gli Accompagnatori
RESPONSABILITA' ECONOMICA	<ul style="list-style-type: none">— Segreteria	<ul style="list-style-type: none">— Consiglio di Sezione
FORMATIVA	<ul style="list-style-type: none">— La Direzione e gli Istruttori	<ul style="list-style-type: none">— La Direzione ed il Consiglio di Sezione
VINCOLO	<ul style="list-style-type: none">— Rispetto della libertà— Servizio a tutte le Società	<ul style="list-style-type: none">— Vincolo sportivo annuale

I M P E G N I

1) da parte del **GIOCATORE**

Inoltre annualmente entro il mese di maggio domanda per far parte della **SQUADRA AGONISTICA**.

Accettare l'**AMBIENTE CRISTIANO** del Centro Schuster.

Impegnarsi nel Campionato e negli allenamenti settimanali.

Versare in anticipo mensilmente il necessario per la gestione economica della squadra

Stare insieme oltre agli allenamenti, per verificare l'esperienza sportiva e sociale, per realizzare lo spirito di amicizia e per confrontarci con le proposte del Vangelo.

2) da parte del **CENTRO SCHUSTER**

Il **Centro Schuster**, al termine di ogni campionato si impegna a rispettare in ciascun giocatore la libertà di scegliere una propria Società sportiva;

— sottolinea che nessuno ha il **privilegio** di partecipare alle squadre Rappresentative.

3) da parte dei **GENITORI**

1) Si impegnano a partecipare responsabilmente alla programmazione agonistica delle Scuole Sportive e all'**attività formativa**.

2) Si impegnano a **NON INTERFERIRE** sia nella selezione delle squadre Rappresentative, sia nelle convocazioni e sia durante il gioco, ma a rispettare le decisioni tecniche degli Allenatori.

3) Si impegnano a non assumere la responsabilità di Accompagnatore Ufficiale delle squadre nelle quali gioca il proprio figlio, per non essere condizionati nel loro comportamento. La presenza indiscreta dei Genitori inibisce la spontaneità e la libertà sportiva dei ragazzi alterandone l'impegno ed il giudizio tecnico.

4) Dichiarano di essere convinti che il non rispettare l'operato tecnico sia dell'Istruttore sia degli Arbitri è una vera mancanza sul piano educativo.

5) Dichiarano di essere edotti che luogo di incontro per scambi di idee, di proposte ad interpellanze è la **Consulta dei Genitori** che è aperta a tutti i genitori.

Il dialogo presuppone l'ascolto attento delle opinioni degli altri.

LE NOSTRE SQUADRE GIOVANILI

Per essere coerenti ai nostri ideali di essere presenti nel mondo dello sport, per valorizzare le nostre squadre agonistiche, per rispettare veramente la libertà dei nostri giocatori, per non essere condizionati dal "prestigio" delle nostre squadre "dilettantistiche", per dare spazio innanzitutto ai giovani, tutti devono seguire questa linea, che possiamo precisare nei seguenti punti.

1° Sviluppare innanzitutto e dare il massimo spazio alle **Scuole Sportive**.

2° Considerare il campionato **Mini-Allievi** (primo anno Allievi) come un corso di perfezionamento della Scuola (verifica della capacità agonistica).

3° Mettere la massima cura per sostenere e potenziare con i migliori giocatori almeno una squadra di Allievi.

Le squadre Allievi devono sempre rappresentare il meglio dell'attività sportiva del Centro Schuster.

In questo periodo sarà necessario avere anche la medesima cura per quegli Allievi che intendono partecipare all'attività agonistica per un semplice desiderio di giocare.

4° Le squadre Juniores devono essere composte unicamente da giocatori che si distinguono sul piano formativo.

La proposta cristiana del Centro Schuster a 16 anni deve essere condivisa. Non è possibile snaturare la finalità del Centro Schuster.

5° La squadra "Under 21" per il calcio, la prima Divisione per la Pallacanestro, ed equivalentemente le squadre di Atletica, Pallavolo, Sci e Tennis, devono accogliere innanzitutto gli Juniores che intendono:

- a) prepararsi come Allenatori o Dirigenti o nella Comunità sportiva del Centro Schuster, o nelle proprie Comunità Parrocchiali, o nel mondo dello sport;
- b) sostenere la "bandiera" dei nostri valori sportivi;
- c) costruire una squadra che sia specchio e vetrina dei nostri migliori atleti.

In questa linea si comprende la ragione per cui si esclude sul piano agonistico federale ogni altro Campionato, per non essere nella condizione di cercare fuori dal nostro ambiente giocatori per sostenere un agonismo superiore alle nostre forze, e per dare spazio innanzitutto ai giovani giocatori.

Se un "giovane" superando il 21° anno di età non ha ancora accettato di rimanere al Centro Schuster per essere di aiuto ai fratelli più giovani, non merita certamente alcun privilegio.

Non si deve infine trascurare il peso economico delle squadre dilettantistiche superiori e ci si deve onestamente porre il problema, se vale la pena di preventivare tanti mezzi per sostenere dei campionati a scapito dell'attività giovanile.



1° L'iscrizione al Centro Schuster comporta la scelta di una Sezione

REGOLAMENTO DELLE SEZIONI

1°) - Scopo delle Sezioni

- Art. 1) - Il Centro Schuster, per educare i giovani alla vera libertà e ad una sincera vita comunitaria cristiana, promuove e sostiene diverse sezioni sportive, ricreative, sociali e culturali, con un Consiglio e attività propria. Tutte le Sezioni fanno parte di una unica organizzazione presieduta dal Consiglio Direttivo.
- Art. 2) - Ogni Sezione ha come scopo di formare soprattutto quei giovani dai quali si può prevedere una maggiore testimonianza cristiana nel mondo dello sport e nelle attività del tempo libero.
- Art. 3) - Per raggiungere le finalità che il Centro Schuster si propone è di grande importanza aiutare gli iscritti nel compimento dei propri doveri sociali, a condividere come cristiani i problemi della vita, specialmente della scuola.

2°) - Disposizioni per far parte di una Sezione

- Art. 4) - Nessun giovane può far parte di una Sezione se non è iscritto al Centro Schuster.
Al termine del campionato annuale il Centro Schuster rispetta la libertà degli iscritti che vogliono far parte di altre Società sportive, ma esige che, per avere il trasferimento, i Genitori del giovane presentino alla Direzione una domanda con la motivazione delle dimissioni (Statuto art. 6) e una lettera della Società richiedente: questo per tutelare i giovani stessi (Statuto art. 6) e l'attività giovanile del Centro Schuster.
- Art. 5) - L'accettazione o la riaccettazione è subordinata ad un fondamentale impegno umano di lealtà verso la verità e almeno di rispetto verso la comunità di vita cristiana. La riaccettazione terrà conto dello sviluppo di questo impegno.
- Art. 6) - Lo spirito d'amicizia e l'impegno sportivo sono elementi fondamentali della formazione dei giovani. Durante le partite è doveroso accogliere ogni decisione dell'arbitro. Reiterate mancanze di disciplina possono dar luogo all'espulsione.

NOMINA DEI CONSULTORI DI SEZIONE

(v. Consulta Giovanile art. 6 - Consulta Genitori art. 9)

Ogni Presidente di Sezione, nella seconda metà del mese di maggio, deve convocare tutti i Genitori dei giovani partecipanti alla Sezione ed i Genitori degli iscritti all'ultimo anno delle Scuole Sportive, per la designazione dei Consulteri (cinque per ogni squadra in attività).

La riunione deve essere presieduta da un incaricato della Presidenza, che deve mettere a verbale gli esiti delle votazioni.

Il diritto di voto è riservato a coloro che sono iscritti al Centro Schuster come Gruppo Familiare almeno dal 31 ottobre del relativo anno sportivo e che non abbiano inoltrato domanda di svincolo o di dimissione (v. Regolamento Consulta Genitori).

Prima della votazione la Direzione del Centro Schuster deve puntualizzare il piano formativo e richiamare a tutti i Genitori gli impegni dei Consulteri.

Quindi il Presidente della Sezione deve dare relazione dell'attività, alla quale deve seguire una discussione per indicare le esigenze più necessarie da inserire nel nuovo programma.

NOMINA DEI CONSIGLIERI DI SEZIONE

Possibilmente entro il mese di maggio i Genitori, designati Consulteri, in riunione straordinaria devono nominare i Consiglieri (due per squadra in attività) **SECONDO LE PREFERENZE ESPRESSE DALLA PRECEDENTE CONSULTA GENITORI.**

L'ORDINE DELLE PRECEDENZE deve essere lealmente seguito per essere rispettosi del parere dei Genitori che hanno votato

Infatti **PRECIPUO SCOPO** della riunione presieduta dal Presidente e dal Direttore del Centro Schuster, **E' DI VERIFICARE** che ogni Consigliere nominato abbia i requisiti contenuti nello Statuto e accetti il mandato.

Il Centro Schuster **PER TUTELARE** le proprie finalità, chiede a tutti i Consulteri un **DISCERNIMENTO** personale e comunitario.

Un Genitore non può essere consigliere se non di una sola Sezione.

In questa riunione straordinaria si devono anche proporre, scegliendo fra i Consultori designati o nell'ambito del Centro Schuster, eventuali Responsabili come ANIMATORI, DIRETTORI TECNICI, ACCOMPAGNATORI, SEGRETARI ed il Responsabile di Sezione dell'Ufficio Tecnico.

I Consultori possono essere invitati ai Consigli di Sezione.

IMPEGNI DEI CONSIGLIERI

Possono essere eletti Consiglieri tutti coloro che risultano iscritti regolarmente da tre anni al Centro Schuster, che vivono le proposte formative e che hanno di fatto partecipato ed intendono partecipare all'attività della propria Sezione, almeno come aiuto Accompagnatori.

I giovani per essere scelti come Consiglieri devono partecipare alla riunione comunitaria del sabato, per imparare a discernere la volontà di Dio e per pregare assieme, che sono gli scopi fondamentali del Centro Schuster.

Tutti i Consiglieri hanno il diritto di partecipare all'attività delle Sezioni del Centro Schuster e di concorrere con il proprio voto alle deliberazioni del Consiglio Direttivo.

IMPORTANTE: DESIGNARE I GENITORI:

- che intendono prendersi cura dei Giovani Sportivi;
- che siano disponibili come Accompagnatori delle squadre delle quali non gioca il proprio figlio;
- che condividano la formazione cristiana dei Giovani;
- che partecipino agli incontri comunitari.

Evidentemente i Genitori designati possono rinunciare al mandato.

Comunque è desiderabile uno scritto di accettazione o di rinuncia.

3°) - Consiglio di Sezione

Art. 7) - Ogni Sezione è diretta da un Consiglio.

Ogni Consiglio di Sezione è composto da un Presidente e dal Vice Presidente Juniores designati dal Consiglio Direttivo e dai Consiglieri nominati dagli iscritti alla Sezione (due Genitori e due giovani per ogni squadra sportiva).

Il Consiglio rimane in carica un anno e scade il 30 maggio. La Direzione del Centro Schuster può revocare il mandato qualora non venissero osservati in tutte le loro parti lo Statuto ed il Regolamento di Sezione.

Il Consiglio di Sezione per un autentico **lavoro di gruppo**, per un costante e reciproco arricchimento, per una responsabilità veramente comune, esige che tutti i componenti pongano frequentemente in comune tra loro informazioni, esperienze, problemi relativi alla formazione dei Responsabili, al comportamento dei giocatori, ai rapporti con i Genitori, alla formazione religiosa, ecc.

Art. 8) - Il Consiglio della Sezione deve essere convocato almeno una volta al mese ed ha i seguenti compiti fondamentali:

- a) attuare il programma del Centro Schuster (Statuto) e le disposizioni decise dal Consiglio Direttivo. A questo riguardo il Consiglio di Sezione è un gruppo esecutivo;
- b) stabilire gli indirizzi ed i limiti dell'attività (allenamenti, partite, campionati, ecc.); secondo le finalità del Centro Schuster (v. Art. 2);
- c) fissare i programmi sociali (riunioni, pranzi, gite, ecc);
- d) decidere su tutte le questioni tecniche;
- e) preoccuparsi che siano **almeno** coperte le spese federali, e dell'Allenatore.

Come criterio amministrativo delle spese si propone:

- a) preparare un preventivo spese da presentare al Consiglio Direttivo all'inizio dell'anno; esso verrà dal Consiglio stesso verificato in ogni riunione mensile
- b) fissare le quote mensili che il Cassiere di Sezione raccoglierà dalle famiglie dei giocatori e verserà in Segreteria per costituire il fondo cassa della Sezione.

Il Consiglio, e specialmente gli Accompagnatori devono far intuire il peso che sostiene il Centro Schuster nella manutenzione dei campi e del ritrovo sociale.

La prima preoccupazione del Consiglio di Sezione è di programmare e di realizzare, in collaborazione con la Direzione, la formazione cristiana dei ragazzi e dei Dirigenti. **Per questo la Direzione deve essere sempre presente ad ogni Consiglio di Sezione** per realizzare le finalità religiose del Centro Schuster: pregare insieme, essere insieme Dirigenti-Educatori cristiani, per verificare i metodi didattici e gli incontri formativi.

- Art. 9) - Il Consiglio, oltre tenere sempre presente l'art. 9 dello Statuto del Centro Schuster che proibisce qualsiasi premio in denaro agli atleti, deve sostenere lo spirito dilettantistico e quello di collaborazione.
- Art. 10) - Prima di convocare il Consiglio si deve dare comunicazione alla Direzione della data, del luogo e dell'ordine del giorno.
- Art. 11) - Le riunioni del Consiglio sono valide se sono presenti il Presidente, il Vice Presidente e almeno i 2/3 dei suoi membri.
- Art. 12) - I membri hanno l'obbligo di presenziare alle sedute del Consiglio. Un membro assente per tre volte sarà escluso dal Consiglio e non potrà essere riammesso in seno al Consiglio stesso.

4°) - Compiti del Presidente e del Vice Presidente

- Art. 13) - Il Presidente rappresenta la sezione a tutti gli effetti e presiede le riunioni del Consiglio di cui redige l'ordine del giorno. Il Vice Presidente deve essere informato di tutto quanto riguarda l'attività.

I loro compiti sono:

- a) coordinare il lavoro dei membri del Consiglio di Sezione;
- b) partecipare alle sedute del Consiglio Direttivo del Centro Schuster di cui sono membri effettivi;
- c) relazionare le Consulte del Centro Schuster sull'andamento della sezione;
- d) informare il Direttore in caso di assenza dell'attività della sezione;
- e) firmare tutta la corrispondenza riguardante l'attività della sezione ed i cartellini.

5°) - Compiti dei Consiglieri Seniores ed Juniores

Art. 14) - I Consiglieri eletti hanno il compito di:

- a) partecipare attivamente al Consiglio di Sezione con diritto di voto;
- b) informare il Consiglio dei problemi dei giovani e delle famiglie;
- c) aiutare la scuola di sezione;
- d) prestarsi per l'organizzazione sportiva.

6°) - Compiti dei Responsabili

Art. 15 - **Il Direttore Tecnico**

L'attività sportiva-educativa degli Allenatori e la loro collaborazione è di competenza del Direttore Tecnico.

Il Direttore Tecnico deve riunire di frequente, ed ogni volta che ne sente la necessità, tutti gli Allenatori per decidere insieme gli allenamenti, per definire le rose dei giocatori e superare assieme le difficoltà inevitabili dell'attività sportiva e formativa, per poter con competenza informare il Consiglio di Sezione.

La nomina del Direttore Tecnico è di pertinenza del Consiglio stesso.

Art. 16) - **Segretario di Sezione**

La parte organizzativa è di competenza del Segretario di Sezione.

La nomina del Segretario è di pertinenza del Consiglio stesso.

Compiti del Segretario di Sezione sono:

- a) redazione dei verbali;
- b) informare la Segreteria Generale, presso la quale devono essere conservati tutti i registri, documenti, corrispondenza, ecc.;
- c) attuare i verbali approvati dal Consiglio di Sezione;
- d) preparare l'ordine del giorno
- e) convocare il Consiglio secondo il regolamento.

Come norma tutta la corrispondenza deve essere firmata dal Presidente di Sezione ed una copia dev'essere conservata presso la Segreteria del Centro Schuster.

Art. 17) - **Accompagnatori**

L'Accompagnatore di squadra è responsabile dell'attività sportiva dei giovani e vigila affinché gli atleti siano preparati e svolgano l'attività formativa secondo le finalità del Centro Schuster.

L'Accompagnatore deve in modo particolare:

- a) assicurarsi presso l'Allenatore che almeno due giorni prima della partita sia preparato il foglio di convocazione della propria squadra e sia esposto in Segreteria con precisato: l'ora ed il luogo della partita e l'incontro per la S. Messa comunitaria; questo è necessario per informare le famiglie;
- b) controllare e ritirare l'equipaggiamento, i cartellini, ecc.;
- c) organizzare il trasporto dei giocatori;
- d) seguire i giocatori negli spogliatoi e preoccuparsi della borsa valori;
- e) seguire la partita con senso di responsabilità, di educatore;
- f) tutelare la libertà dei giocatori dalle proposte allettanti di qualche "osservatore" avvisandone subito la Direzione e la famiglia;
- g) assicurarsi del ritorno dei giocatori;
- h) riportare tutto l'equipaggiamento, cartellini, ecc.;
- i) relazionare la Direzione sulla partita.

Art. 18) - La scelta degli Allenatori è di competenza dell'Ente Fondatore. Il programma sportivo deve essere sottoposto al Consiglio che ha il compito di stabilirne i limiti e gli indirizzi (v. Art. 8). Anche il Gruppo Allenatori deve collaborare con la "propria modalità" alla realizzazione di una formazione aperta e completa.

L'Allenatore è il testimone dell'uomo completo che conduce a Dio la realtà temporale di cui è competente. Per questo ogni Allenatore deve sentire la necessità dell'opera sacerdotale per assicurare una formazione completa del giovane. E' ovvio che il giovane non accettato o inibito dalla Direzione del Centro Schuster non può essere ammesso agli allenamenti e tanto meno all'attività agonistica.

7°) - Disposizioni generali

Art. 19) - **Segreteria Generale**

Tutte le Sezioni del Centro Schuster dipendono dalla medesima segreteria generale che ha la responsabilità:

- a) dell'amministrazione e della tesoreria;
- b) dell'acquisto e della distribuzione dell'equipaggiamento;
- c) della disponibilità dei campi, delle attrezzature, del materiale sportivo.

- Art. 20) - Il Centro Schuster mette a disposizione delle Sezioni le attrezzature disponibili, tutelando solo i diritti delle Scuole Sportive e gli impegni federali.
Il Consiglio Direttivo si riserva il diritto di disporre delle attrezzature per manifestazioni sociali, scolastiche, ecc. tenendo presenti gli impegni delle Sezioni.
A riguardo dell'uso delle attrezzature atletiche dello stadio durante le partite, deve essere rispettato il regolamento imposto dalla Federazione Calcio.
- Art. 21) - Nessuna Sezione può attribuirsi il ricavo della gestione delle attrezzature sportive. Tale eventuale ricavo, oltre alla manutenzione ed al miglioramento delle stesse attrezzature, deve servire a sostenere l'organizzazione generale del Centro Schuster a favore dei giovani.
- Art. 22) - Nessuno può chiedere offerte ed aiuti a nome del Centro Schuster o di una Sezione senza il consenso della Direzione. Ogni forma di corrispondenza dev'essere firmata dalla Direzione e dal Presidente di Sezione.
- Art. 23) - Ogni Sezione deve collaborare a tutta l'attività del Centro Schuster ed ogni Consiglio di Sezione è impegnato per una giornata di servizio mensile.
Tutti gli Iscritti sono moralmente impegnati ad assistere e ad aiutare il Consiglio Direttivo quando questo lo richieda per manifestazioni sociali, ecc.
- Art. 24) - La Sede di ogni manifestazione, riunione, ecc. è il Centro Schuster, via Feltre 100, Milano.

Regolamento speciale per il LAMBER T. C.

- 1) Il Lamber T. C. — Sezione tennistica del Centro Schuster — si propone di sostenere e continuare la Scuola di tennis.
Per questo le attrezzature sportive sono innanzitutto al servizio dei ragazzi e dei giovani della scuola di Tennis.
- 2) Per partecipare al Lamber Tennis Club e a tutte le iniziative programmate dal Consiglio occorre essere iscritti al Centro Schuster ed in regola con la quota annuale.
- 3) Gli iscritti al Centro Schuster per aderire al Club devono versare una quota complementare.
- 4) Gli iscritti al Lamber Tennis Club hanno diritto di precedenza nell'uso dei campi e possono prenotarli.
- 5) Le ore prenotate, qualora non venissero disdette almeno un giorno prima, devono essere pagate.
- 6) Per introdurre persone non iscritte e prima di estendere qualsiasi invito si deve avvertire la Segreteria.
- 7) Per la preparazione agonistica, per gli incontri e le gare i campi devono essere prenotati dal Presidente, dovendo la Sezione coprire le spese.
- 8) Gli Ospiti devono prenotare i campi di volta in volta e lo possono fare solo il giorno stesso.
- 9) Come norma generale resta fissato che i campi che non siano stati comunque prenotati possono essere messi al servizio di chi li richiede, salve s'intende le esigenze organizzative del Centro Schuster.
- 10) Pur evitando ogni tipo di imposizione discriminante è auspicabile che ogni giocatore di tennis abbia un abito bianco e le scarpe adatte.
- 11) Tutti prima di entrare negli spogliatoi ed usare il campo di tennis devono chiedere in Segreteria l'assegnazione del campo e versare il contributo campo.
- 12) Per avere lezioni dal Maestro di Tennis e dal Palleggiatore tutti devono rivolgersi prima alla Segreteria che deve tutelare il diritto dei Giovani e del Tennis Club.
- 13) Circa la praticabilità dei campi competente è la Segreteria del Centro Schuster.
- 14) Resta ancora confermato che solo le signorine iscritte possono giocare e che l'abbigliamento deve aver riguardo all'ambiente eterogeneo dei ragazzi.
- 15) L'atteggiamento leale verso le finalità del Centro Schuster rimane la base per un ordinato sviluppo del Lamber Tennis Club.
- 16) Per evitare iscrizioni affrettate di chi si preoccupa unicamente di poter giocare al tennis, la Direzione si riserva la piena ed insindacabile libertà di prendere in considerazione le domande solo dopo un accurato esame, per tutelare le finalità del Lamber Tennis Club, informando il Consiglio di Sezione di ogni decisione in proposito.
- 17) Per l'attività agonistica, se è possibile, ogni giocatore deve fare l'iscrizione tramite la Segreteria del Centro Schuster, e deve rendere noti i risultati.
- 18) L'attività agonistica degli Allievi e degli Juniores è di competenza del Maestro, il quale deve informare il Presidente.
- 19) L'organizzazione del Lamber Tennis Club segue il Regolamento comune a tutte le Sezioni del Centro Schuster.
- 20) Per evitare il formarsi di gruppetti autonomi e discriminanti, la Sezione del Lamber Tennis Club farà ogni sforzo per partecipare all'attività delle altre Sezioni certamente più aperte a tutti.

MISSIONE DELL'ALLENATORE E DEL DIRETTORE TECNICO

Per evitare l'impressione di un Consiglio di Sezione limitante il lavoro specifico dell'Allenatore e per superare la pretesa di un Allenatore di avere "carta bianca", atteggiamento che comporterebbe disimpegno da parte del Consiglio, pare più giusto stabilire di comune accordo una sincera collaborazione.

- 1) Ogni Allenatore oltre alla conoscenza tecnico-sportiva, deve essere convinto dei valori dello sport e deve essere capace di farli scoprire ai giovani.
- 2) In modo particolare l'Allenatore ascolti la voce dei giocatori che hanno il diritto di esprimere il loro parere sul gioco e sulla squadra, perchè la formazione si realizza attraverso l'attività sportiva e come gruppo responsabile.
- 3) L'Allenatore deve essere il testimone dell'uomo completo che conduce a Dio la realtà temporale di cui è competente (v. Regolamento delle Sezioni Art. 18).
- 4) Ogni Allenatore nell'ambito della squadra che gli è stata affidata dal Consiglio di Sezione è responsabile della preparazione e della conduzione, e dipende solamente dal Direttore Tecnico.
- 5) Il Direttore Tecnico deve aiutare gli Allenatori ad un lavoro in comune tenendo presente l'importanza tecnica della Scuola Sportiva organizzata dal Centro Schuster.
- 6) Ogni mese tutti gli Allenatori parteciperanno ad una riunione collettiva presieduta dal Direttore Tecnico per uno studio dei programmi e per un perfezionamento tecnico-educativo.
- 7) Ogni Allenatore deve assumersi anche la responsabilità formativa della propria squadra e quindi deve

essere presente alle riunioni presiedute da un Animatore Sportivo e ai momenti di preghiera.

- 8) Un Allenatore non può ammettere agli allenamenti alcun giovane privo del documento di iscrizione o di prova. (Regolamento delle Sezioni art. 18).
- 9) Ogni Allenatore prima di inserire un elemento nuovo nella rosa della squadra deve sottoporre al Direttore Tecnico la situazione della Squadra e le necessità agonistiche. Il Consiglio di Sezione si riserva la responsabilità della decisione.
- 10) Ogni Allenatore deve attenersi agli orari programmati all'inizio dell'anno e direttamente senza interposta persona deve segnalare per iscritto ogni spostamento di orario sia di allenamento e sia di partita. E' veramente opportuno che l'Allenatore avverta personalmente l'Accompagnatore ufficiale per ogni variazione di programma.
- 11) Il programma agonistico è di competenza del Consiglio di Sezione sentito il parere degli Allenatori.
- 12) La convocazione deve essere esposta in Segreteria almeno tre giorni prima e deve essere firmata anche dall'Accompagnatore.
- 13) Deve essere una caratteristica umana dell'Allenatore non trascurare alcun ragazzo ed organizzare anche per i meno dotati un'attività agonistica adatta alle loro capacità.
- 14) Ogni Allenatore abbia cura del materiale sportivo. La disponibilità delle attrezzature è di competenza esclusiva della Segreteria.
- 15) La Direzione è responsabile dei rapporti con le Famiglie e quindi ogni Allenatore deve dipendere per ogni comunicazione.



2° Tutti i Giovani iscritti al Centro Schuster devono collaborare all'organizzazione dell'attività

LA CONSULTA GIOVANILE di squadra:

- esprime la libertà organizzativa,
- è un metodo formativo,
- costruisce la comunità.

FONDAMENTO DELLA CONSULTA GIOVANILE

Articolo 1°

La maturità umana e religiosa è condizione necessaria per ogni testimonianza cristiana.

Tale maturità implica: capacità di affrontare gli eventi, di assumere le responsabilità e di trattare con gli altri.

Non è sempre in nostro potere formare giovani eminenti, ma sempre e prima di tutto dobbiamo formare giovani capaci di ascoltare e di impegnarsi nel mondo della scuola e del lavoro.

Per raggiungere questa maturità umana e spirituale il giovane deve orientarsi decisamente verso la formazione della responsabilità personale: saper rispondere di sè, della propria fede e del proprio lavoro; essere capace di assumere un compito, per quanto nascosto, e di renderne conto; affrontare umilmente e coraggiosamente le difficoltà, conservando in esse la fedeltà a Cristo; accettare dinanzi a Dio e agli uomini la realtà di ciò che uno è e di ciò che fa.

La maturità non si acquista e la responsabilità non si coltiva nè si esercita soltanto quando uno decide ciò che ha da fare, o soltanto quando uno realizza ciò che egli stesso ha scelto. La responsabilità dell'uomo maturo si esercita molte volte accettando e realizzando, in modo abile ma anche fedele, ciò che gli è stato affidato. Non è raro che in questo modo ci tocchino grandi responsabilità.

FINALITA' DELLA CONSULTA GIOVANILE

Articolo 2°

Una delle proposte fondamentali del Centro Giovanile Card. Schuster è l'accentuazione sempre maggiore dell'iniziativa e della responsabilità giovanile (Statuto art. 2).

Ogni giovane iscritto ha il dovere, in collaborazione con i compagni di squadra ed il Consiglio della propria Sezione di studiare e di sostenere anche l'organizzazione del Centro Schuster.

Articolo 3°

Tutti i giovani devono scoprire la sintesi tra i valori spirituali e quelli umani nel tempo libero (Lumen Gentium, 37). Fondamentale è conoscere le risposte della Fede ai gravi problemi della vita e sforzarsi di attuarle personalmente.

« Non eripit mortalia, qui regna dat coelestia » (Inno dell'Epifania).

RIUNIONI FORMATIVE

Articolo 4°

Per raggiungere questa maturità umana e sportiva ogni squadra sportiva organizza un **incontro formativo** almeno una volta al mese e riconosce come mezzo irrinunciabile il ministero sacerdotale.

Ogni giovane deve partecipare attivamente a questi incontri formativi per imparare ad ascoltare gli altri, per rendersi conto delle esigenze degli altri, per accorgersi dei problemi della vita, per capire i valori cristiani.

Queste riunioni sono presiedute dall'Accompagnatore e se necessario da un Animatore.

Articolo 5°

Le riunioni formative sono vere consulte giovanili nelle quali si discutono tutti i problemi riguardanti l'attività sportiva e sociale nell'ambito del Centro Schuster.

Articolo 6°

Nella Riunione di maggio ogni Squadra nomina a scrutinio segreto due Rappresentanti (consiglieri) per il Consiglio di Sezione.

Tutti i Consiglieri rimangono in carica un anno e possono essere rieletti. Il mandato scade il 30 maggio. Gli assenti ingiustificati per due volte alle Riunioni del Consiglio saranno considerati rinunciatari.

Articolo 7°

A tutti i giovani iscritti, fedeli agli allenamenti e alle riunioni formative viene fatta la proposta di partecipare alla Comunità di vita cristiana, per prepararsi ad assumere degli impegni sportivi-formativi o nell'ambito del proprio ambiente o nel Centro Schuster.

Articolo 8°

La partecipazione cosciente alla Comunità di vita cristiana diventa doverosa ed impegnativa per coloro che sono stati eletti come Consiglieri di una squadra e di una Sezione.

Articolo 9°

Ogni Consigliere deve sperimentare, scoprire e convincersi a riguardo al Centro Schuster che "Deus dedit velle et perficere".

Quindi quest'opera giovanile non può raggiungere le sue finalità fondamentali solo con i mezzi umani, ma comporta, esige la Preghiera.

Articolo 10°

Ciascun giovane deve abituarsi (ai Filipp., 2) a non portare nelle consulte giovanili del Centro Schuster i concetti e la terminologia del potere e della democrazia, ma anzi a mettere in evidenza i profondi concetti di chiesa, di mandato, di servizio, di docilità allo Spirito Santo, di volontà di Dio.

Per chi vive nella fede, unito a Cristo e allo Spirito, la fraterna comunione è il bene più prezioso. Ma esige umiltà e abnegazione generosa che fanno preferire gli interessi degli Altri ai propri e che escludono la pretesa personale, lo spirito di parte. A questo proposito, Paolo si fa insistente e, preso dal grande esempio di Cristo, canterà l'inno dell'incredibile atto di sottomissione del Salvatore.

..."Non fate nulla per spirito di rivalità o per vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà consideri gli altri superiori a se stesso, senza cercare solo il proprio interesse, ma anche quello, degli altri.

ABBIATE IN VOI GLI STESSI SENTIMENTI CHE FURONO IN CRISTO GESU'...

E' Dio infatti che suscita in voi il valore e l'operare secondo i suoi benevoli disegni. Fate tutto senza mormorazioni e senza critiche, perchè siate irreprensibili e semplici, figli di Dio immacolati in mezzo a una generazione perversa e degenera, nella quale dovete splendere come astri nel mondo, tenendo alta la parola di vita...'.
S. Paolo ai Filippesi, c. 2

PLURALISMO NON INDIFFERENZA

L'esistenza di diverse ed opposte tendenze all'interno della comunità cristiana del Centro Schuster è un dato che va ammesso non solo perchè la realtà del fatto lo impone. Occorre accettare la validità delle soluzioni e la differenziazione di interessi. Il Centro Schuster dovrà offrirsi come spazio non di eliminazione ma di superamento di tale pluralismo. Dev'essere luogo di incontro in cui i giovani "divisi per origine, cultura, ambiente e opzioni possono esprimersi, ascoltarsi, accettarsi nella loro diversità e interrogarsi sulle testimonianze che tutti insieme devono dare".

I conflitti e le lotte di classe non devono venire semplicemente condannate in nome dei principi, ma sottoposte ad analisi critica. Ammettendo la permanenza dello scontro sociale si impone un approfondimento delle cause del conflitto.

Senza sottovalutare l'influsso determinante del denaro il più profondo conflitto è sempre stato tra coloro che detengono il **potere** e coloro che ne sono sprovvisti e lo subiscono.

Inoltre nei confronti sulle strutture come dimensioni attraverso le quali si sviluppano le lotte sociali, occorre ribadire che il solo cambiamento delle strutture non è risolutivo. Infatti è inetto a far scomparire la **volontà di potere** presente in ogni uomo e in ogni gruppo.

Ed è proprio a questo punto che si inserisce la conversione evangelica, trasformazione dell'uomo interiore e attraverso l'uomo di tutte le strutture. La responsabilità specifica della Comunità di vita cristiana consiste "nel far emergere in Gesù Cristo il senso ultimo della vita umana e le esigenze di una carità autentica, del servizio, all'interno della vita collettiva". Questo sul piano operativo comporterà diverse conseguenze. Come il Vangelo non è neutrale, i testimoni del Vangelo non possono essere neutrali. Il Vangelo deve indurli a interventi nell'ambito della Scuola. Non potranno rinunciarvi: non debbono infatti comportarsi come "semplici riflessi delle loro comunità".

Tra le varie esigenze da rispettare in questi interventi sottolineiamo il costante atteggiamento critico in cui sono invitati a porsi nei confronti delle motivazioni che li muovono. Questo "permetterà loro di annunciare il messaggio della fede in modo autentico il più possibile spoglio dalle loro opzioni. Li aiuterà a rispettare la libertà di tutti.

Specialmente la Comunità cristiana deve integrare nel suo discorso una precisa analisi della situazione, il cui valore dipende dalla formazione e dalle informazioni: lasci dunque posto alle proposte di coloro che hanno una formazione migliore o una informazione più sicura".

E' scontato il fatto che i cristiani i quali vorranno percorrere strade veramente nuove, non avranno una vita comoda dal momento che nessuna persona partecipante alla comunità di vita cristiana potrà sottrarsi alla responsabilità di affrontare problemi della Chiesa e del mondo e, più concretamente, del fratello con il quale condivide la vita, la fede, il pane.

Comunque mentre dobbiamo essere **rispettosi** verso tutti, il nostro pluralismo **non vuol dire indifferenza per i valori indicati chiaramente da Gesù nel Vangelo.**

Per questo il Centro Schuster deve essere sempre un ambiente nel quale sia possibile vivere nel rispetto della libertà dei giovani iscritti, un **vero impegno apostolico e una liturgia comune.**

Per questo il Centro Schuster deve essere un ambiente **capace di anticipare un ordine socialmente nuovo.**

C. V. X.

Comunità

di Vita

Cristiana

- 1° la corresponsabilità nel Centro Schuster
- 2° il “mandato,, della C. V. X. del Centro Schuster è la salvezza degli Sportivi
- 3° indicazioni per partecipare alla C.V.X.



LA CORRESPONSABILITA' NEL CENTRO SCHUSTER

Tutti sappiamo, e lo constatiamo continuamente, come molti iscritti al Centro Schuster, i giovani in modo particolare, vogliono fare gruppo tra loro, senza alcun collegamento con altre esperienze, **senza preoccuparsi dei problemi vitali ed organizzativi del Centro Schuster.**

Onestamente dobbiamo riconoscere che qualche volta alcuni hanno cercato di trovare spazio per attuare le loro aspirazioni, ma sono stati dei momenti: non hanno resistito all'impegno di una manifestazione sportiva o missionaria.

Alcuni giovani vorrebbero che il loro gruppo fosse stabile: ma purtroppo riescono solo a stare insieme ad intermittenza come piace a loro, senza altre preoccupazioni. Ciò che desiderano è trovarsi, sviluppare dei rapporti personali, avere la possibilità di parlare, di confidarsi i propri problemi.

Ammirano altre comunità fuori del Centro Schuster e vi cercano modelli da imitare per realizzare qualcosa di nuovo, che sia l'espressione del gruppo, ma difficilmente riescono a realizzare questo loro desiderio, donde il carattere stagionale o periodico di parecchi gruppi che si formano nell'ambito del Centro Schuster.

Anche il Consiglio Direttivo, che è responsabile dell'organizzazione delle Sezioni sportive, può constatare come sia veramente difficile indurre questi

gruppi ad assumersi un certo peso di responsabilità.

Si nota in questi gruppi una volontà di esprimere i loro desideri, ma non intendono in alcun modo rispondere ai bisogni del Centro Schuster, che sono i bisogni di molti giovani, specialmente dei moltissimi ragazzi che frequentano le nostre Scuole Sportive.

Il Centro Schuster non può, anche perchè questo è recepito dallo Statuto, fare a meno dei giovani e gli adulti non possono sostituirsi ai giovani, d'altra parte i giovani non si impegnano ad esprimere i loro desideri, per non assumersi onerose responsabilità.

Comunque se vogliamo agire da veri educatori e recuperare dall'interno la aspirazione dei giovani, occorre essere attenti alle iniziative che vengono "proposte" dai giovani. Questo per non compromettere la nascita di nuove forme più spontanee e più ricche.

Noi non sappiamo quello che sta per nascere.

La tentazione di fare tutto noi è molte volte grande: dobbiamo credere nell'azione dello Spirito Santo.

Se quello che esprimono i giovani è veramente un "segno dei tempi" e viene da Dio, nessuno potrà impedirne la realizzazione. Non possiamo rischiare di

fare la guerra contro il piano di Dio. (cfr. Atti degli Apostoli 5, 34-39).

Il vero problema è verificare che le proposte dei giovani vengano autenticamente da Dio e aiutare i giovani a rispondere all'invito di Dio.

Certamente la Voce di Dio esprime preoccupazione per mancanza di "operai per la sua messe", operai che assumano responsabilità di fronte alle ingiustizie del mondo e che annuncino il Regno.

Inoltre la Voce di Dio indica dei modi radicalmente diversi da quelli insegnati dalla strategia del "potere".

I giovani devono sapere che nel Centro Schuster loro hanno lo spazio di attuare quello che Dio vuole da loro.

Solo se capiranno che il Centro Schuster è un ambiente nel quale possono attuare la volontà di Dio che vuole salvare gli sportivi, aiutandoli a giocare da uomini e aiutandoli a conoscere Cristo, forse troveranno la forza di impegnarsi a diventare corresponsabili del Centro Schuster.

IL "MANDATO,, DELLA COMUNITA' DI VITA CRISTIANA DEL CENTRO SCHUSTER E' LA SALVEZZA DEGLI SPORTIVI

Possiamo farci una domanda: lo sforzo educativo dei Padri della Compagnia di Gesù per formare una Comunità di vita Cristiana comporta necessariamente un impegno comunitario ed apostolico?

Se guardiamo nell'ambito secolare della Chiesa, il Vangelo ha suscitato diversi tipi di vocazioni: sia alla vita solitaria, alla vita di comunità contemplativa, sia alla vita comunitaria attiva, alla vita di famiglia, ha suscitato apostoli che hanno lavorato assieme e anche degli apostoli franco-tiratori.

S. Benedetto ha visto Cristo "che è venuto ad abitare fra noi" ed il suo apostolato è stato di preghiera, di irraggiamento, come quello di un faro eretto sulla roccia e simbolo ne sono le abazie benedettine.

Invece S. Ignazio, fondatore della Compagnia di Gesù, ha visto Cristo come "inviato dal Padre" e che "manda...".

Questo è pure lo stile della Comunità di vita Cristiana.

Per essere "**servitori della Chiesa**", per aiutare le anime secondo lo spirito di S. Ignazio, i Padri della Compagnia di Gesù hanno il compito di "accogliere" dei giovani, formarne una comunità stabile e mettersi al servizio della Chiesa locale, di tutta la Chiesa.

Aiutare per essere aiutato, essere aiutato per meglio aiutare, è il legame necessario che S. Ignazio ha visto tra la propria conversione personale e la vita comunitaria per l'efficacia apostolica.

Questo è fondamentale anche per la C.V.X. del Centro Schuster.

Come Cristo è **tutto riferito al Padre** che lo ha inviato, così la nostra **C.V.X. è tutta riferita al Vescovo** della Diocesi di Milano che le ha affidato un compito preciso di cui dovrà renderne conto. Questo è il cuore della nostra C.V.X.

E' fuori di ogni discussione il "tipo di servizio" che il Vescovo di Milano, nella cui Diocesi il Centro Schuster deve operare, ci ha affidato.

L'approvazione del Venerabile Card. Ildefonso Schuster e le affermazioni del suo Successore, S.E. il Card. Giovanni Colombo, sono esplicite. (Discorso del 27 giugno 1974 - v. Verdenero n. 6).

Evidentemente non tutti coloro che sono iscritti al Centro Schuster e tanto meno coloro che solo lo frequentano per un servizio sportivo, avvertono questo impegno dei Padri della Compagnia di Gesù e della **COMUNITA' DI VITA CRISTIANA**.

Comunque coloro che non sapranno cogliere questo spirito e questo stile non sono obbligati nè ad entrare nella C.V.X., nè a rimanervi.

Prima di giudicare queste idee e rifiutarle oppure contestarle, noi consigliamo di fare un corso di SS. Esercizi Spirituali, per vedere chiaramente, per prendere una decisione più illuminata e più libera.

Ciò che deve essere chiaro è che come nessuno ha il diritto di **modificare** il lavoro della Compagnia di Gesù lavoro indicato ed approvato dalla Chiesa, così nessuno, ha l'incarico di **"modellare"** la nostra C.V.X. secondo il proprio spirito, o peggio secondo lo spazio che rimane ai propri comodi od interessi.

Cristo ha dato interamente la propria vita per la salvezza dei giovani; non ha dato delle briciole, non si è limitato a discutere, a dire soltanto delle belle parole.

Quindi per coloro che intendono partecipare alla C.V.X. del Centro Schuster, **l'esclusione di un impegno preciso nell'ambito dell'attività sportiva è un evidente rifiuto di una parte della Volontà di Dio.**

Il rifiuto di partecipare all'organizzazione del Centro Schuster è un disimpegno decisamente in contrasto con il mandato che la C.V.X. ha accettato dal proprio Vescovo e dalla Chiesa.

Tutte queste conclusioni sono logiche e chiare se si tiene presente lo Statuto del Centro Schuster, che non può ammettere se non dei giovani che vogliono essere "sportivi".

PROVIAMO INSIEME ad essere CRISTIANI NEL MONDO dello SPORT

La nostra C.V.X. è una strada fra tante altre per vivere il Vangelo.

Noi crediamo che Gesù continui ad **"assumere" persone** per attuare la Sua opera. (Luca 4, 18. Giovanni 17, 18. Meditazione dei Due Vessilli).

Per noi è necessario **capire lo Spirito** di Gesù e farlo penetrare in tutti i rapporti umani del mondo dello sport, lavorando particolarmente per la liberazione spirituale degli sportivi che sono vittime di parecchi condizionamenti, attuando la giustizia, cercando di essere fratelli con tutti, senza alcuna distinzione di capacità (Principi Generali n° 3).

Questo modo di vivere lo si impara **facendo l'esperienza dei SS. Esercizi Spirituali di S. Ignazio.**

Questa esperienza ci conduce ad una conversione liberante e ci aiuta ad attuare ogni giorno quello che Dio si attende da noi in tutte le circostanze (Principi Generali n° 4).

Per poter vivere secondo lo Spirito di Gesù (v. SS. Esercizi Spirituali n° 167), in un mondo dominato dalla **corsa ad avere di più, e voler essere di più**, ad imporsi sopra gli altri, noi abbiamo deciso di trovarci assieme in una comunità di vita cristiana:

- per verificare le nostre preferenze naturali;
- per **impiegare meglio il nostro tempo libero**;
- per controllare l'impiego di "quello che possediamo";
- per utilizzare la nostra "incidenza sociale";
- per essere al servizio degli Altri.

MODO PER ADERIRE A QUESTA COMUNITA' DI VITA CRISTIANA

1° passo

Tutti coloro che partecipano alla vita del Centro Schuster possono accorgersi della presenza della nostra C.V.X. Infatti ci ritroviamo ogni sabato a pregare assieme alle ore 17,30 e possono vedere "come ci sforziamo di volerci bene" e come aiutiamo gli Altri, sostenendo l'attività del Centro Schuster.

Ciascuno può scoprire progressivamente se questa nostra Comunità corrisponde alla propria inclinazione.

All'inizio uno può entrare nel nostro gruppo perchè vi ha trovato un

amico, un altro perchè ha l'intenzione di fare una prova del nostro tipo d'ambiente.

Dopo un anno che si è entrati nel giro, ciascuno dovrebbe cominciare a vederci meglio.

Se decide di continuare in modo durevole, desiderando partecipare alla attività organizzativa del Centro Schuster, deve fare una prima opzione ed il Gruppo lo riconosce aspirante alla vita di comunità.

Partecipa alle riunioni che lo "separano" sensibilmente da coloro che vengono al Centro Schuster solo per giocare e deve verificare i nuovi impegni, che la Comunità esige.

2° passo

Occorre una chiamata personale (Principi Generali n° 9).

La situazione di un "aspirante" è simile a quella di quel giovane che è andato a trovare Gesù per dirgli: "tutto questo io l'ho fatto fin dalla mia infanzia".

Che cosa gli manca ancora?

Lui vorrebbe fare di più, vorrebbe donare di più.

Per questo, dice il Vangelo, Gesù lo ha guardato e lo ha amato. "Se vuoi essere perfetto... progredire nel tuo dono, allora una cosa sola ti manca: va, vendi quello che hai e donalo ai poveri. Poi, vieni, seguimi. (Marco 10, 21)".

Ecco il passo decisivo che ci propone il Signore: offrire non solo il superfluo del nostro tempo e delle nostre forze, ma **donarsi personalmente**.

Non allarmarti. Gesù non ti porta via nulla, non ti chiede di rinunciare alla tua famiglia, ad amare. **Chiede solo la tua preferenza**.

Ecco il vero problema: che cosa vuol dire oggi per un giovane "Va... poi vieni"?

Vuol dire uscire da se stessi (ricorda il canto "Esci dalla tua terra... e va"), per impegnarsi con la persona di Gesù per annunciare con Lui il Vangelo **mediante il proprio modo di vivere**.

Allora tutto il resto della nostra vita prende un diverso aspetto.

Per questo passo decisivo è necessario fare "da solo" un corso di SS. Esercizi Spirituali.

Però prima di fare il Corso dei SS. Esercizi ognuno deve verificare se possiede alcune disposizioni.

Infatti per affrontare il "passo", per essere pronti a questa "chiamata" della C.V.X., occorre:

1) Generosità

Tu resti, nonostante tutto, sempre libero delle tue decisioni; sei tu che vuoi accettare le indicazioni di Dio.

Devi entrare nell'avventura del Regno di Dio lasciando la tua sicurezza, seguendo Gesù lungo le sue vie, accettando di perdere qualche amicizia per essere fedele innanzitutto agli impegni liberamente assunti. Non meravigliarti, anche per Gesù è stato così: "i suoi non lo ricevettero", a Pietro ha dovuto dire: "vuoi andartene anche tu?".

2) Superare la posizione di cristiano "praticante"

Vieni, seguimi; è la chiamata a lasciare la soddisfazione morale che può darti l'osservanza dei comandamenti per accettare un modo di vivere più conforme a quello di Gesù.

3) Passare da un gruppo di amici ad una comunità apostolica

Devi fare la scoperta che non sei stato tu a scegliere Gesù ma è stato Lui a scegliere te, perchè vada e porti frutto (Giov. 15, 16).

Quindi prega per "essere accolto" nella Comunità. Se "pretendessi" entrare... Gesù resiste a coloro che credono di avere le carte in regola, di essere capaci.

Tu ti associ ad altri non solamente per meglio pregare, ma **per essere aiutato ad agire.**

Insomma prima di fare un Corso di SS. Esercizi Spirituali **devi avere la voglia di mettere in discussione la tua strada per SCOPRIRE la STRADA di Gesù.**

Questo passaggio è la preoccupazione di tutta la nostra vita.

Ciò che si propone la C.V.X. è di aiutare i giovani ad entrare in questo stile di vita ed a progredire in queste tre dimensioni:

- di essere stato "chiamato" da Gesù;
- di attuare il Suo tipo di vita;
- di accettare parte della responsabilità di un'opera che la Chiesa ci ha affidato.

3° passo

Il passo decisivo è l'impegno di essere C.V.X.

Verrà il giorno in cui la comunità chiederà di riconoscerti come "impegnato" e per mezzo dei suoi membri responsabili ti chiamerà a passare da una semplice adesione e partecipazione **ad assumere su di te e assieme agli Altri la responsabilità della comunità.**

Verrà un giorno in cui tu deciderai di aderire a questa Comunità **e di esprimere l'alleanza di Dio con te:**

- per meglio lavorare con Cristo;
- per accettare i Suoi progetti;
- per conformarti al Suo modo di vivere.

Per manifestare questa riconoscenza tu dichiarerai ai tuoi fratelli che **"essi possono contare su di te come tu conti su di loro"**.

Con questa adesione non diciamo che tu sia diventato migliore degli Altri, diciamo solamente che sei sulla "nostra strada", che hai assunto l'impegno di portare avanti il Regno di Dio nel Centro Schuster.

Come Gesù tu saprai di aver ricevuto una missione dal Padre e nulla ti dovrà far deflettere dal proposito di attuarla.

Per questo tra gli sportivi realizzerai la tua missione.

Per questo sarai un uomo libero, perchè farai solo la volontà del Padre.

Per approfondire il significato di questo tuo impegno e per essere veramente fedele segui l'esempio di Maria SS. con il Suo "sì".

Comunque **questo "sì" è possibile solo ed a patto della "tua preghiera personale"** e della tua fiducia nell'amore materno di Maria SS.: "Figlio, ecco tua Madre" è parola di Gesù.

Il vero segno di essere partito con il piede giusto, di aver costruito su fondamenta sicure e specialmente di camminare sempre nella direzione giusta, **è la "tua" preghiera personale e la "docilità" al nostro Vescovo.**

E' la rinuncia all'orgogliosa fiducia di farcela da solo, che ti dispone ad accogliere l'aiuto di Gesù.

E' l'attitudine di fondo di essere incapace di camminare verso la salvezza. E' il rifiuto del proprio orgoglio radicalmente antievangelico che rende inutile e superfluo la venuta stessa del Salvatore.

La "tua" unione con Dio condiziona tutto: sia le tue parole e sia quello che vuoi fare. (cfr. Principi Generali n° 11).

Per desiderare un vero amore per Gesù, per essere fedeli al nostro "Sì, Padre" nel quale sta la gioia perfetta, noi abbiamo bisogno di una preghiera personale sostenuta dalla meditazione quotidiana della Parola di Dio, dai Sacramenti, dalla revisione individuale e comunitaria della nostra vita e di una chiara direzione spirituale.

Tutti questi aiuti, presi nel loro insieme, definiscono in concreto la strada della nostra C.V.X.

Anche per questo noi dobbiamo ringraziare sempre Gesù per il suo grande dono di avere nel Centro Schuster il "SANTUARIO DEGLI SPORTIVI", che per la C.V.X. deve veramente essere la "CASA DELLA PREGHIERA" per il bene e la salvezza di tutti gli sportivi del mondo.

1° anno	PROPOSTA <input type="checkbox"/>
2° anno	VERIFICA <input type="checkbox"/>

DOMANDA PER ESSERE AMMESSO ALLA COMUNITA' DI VITA CRISTIANA

Il Centro Schuster per ottenere le finalità che si è proposto nel mondo dello sport (Consulta Giovanile Art. 1) promuove e sostiene alcuni Gruppi di Vita Cristiana con il preciso scopo:

- di SERVIRE DIO secondo l'esempio di Maria SS.;
- di VIVERE LA GIUSTIZIA confrontandosi con il Vangelo attuandolo in Cristo e con Cristo;
- di formare degli ANIMATORI SPORTIVI;
- di condividere responsabilmente l'organizzazione del Centro Schuster.

Consapevole di questa missione, mosso dal desiderio di partecipare alla COMUNITA' DI VITA CRISTIANA.

il sottoscritto

che frequenta la scuola

iscritto al Centro Schuster per

chiede di essere ammesso al

Gruppo Comunità Allievi (14-15 anni)

Gruppo Comunità Juniores

per dedicarsi all'attività sportiva e formativa nel proprio ambiente

nel Centro Schuster

e si assume l'impegno di frequentare le riunioni

di partecipare alla S. Messa Comunitaria

di condividere le responsabilità di gruppo

di attuare la Giustizia

con la fiducia di mostrarsi degno di essere poi accettato definitivamente nella Comunità di Vita Cristiana.

Milano,

Firma

.....

3° Tutte le Famiglie hanno la possibilità di partecipare all'Organizzazione dell'attività

CONSULTA GENITORI

Fondamento della Consulta Genitori

Articolo 1

Per « animare » il mondo dello sport con giovani preparati alla missione salvifica di Cristo è **necessario avere un gruppo di Dirigenti capaci** (Concilio Vaticano II - Costituzione Gaudium et Spes n. 43-44; Decreto sull'Apostolato dei Laici n. 7).

Articolo 2

Il Concilio Vaticano sottolinea la grande importanza della collaborazione dei laici nell'apostolato dell'educazione (cfr. Decreto CG. XXXI). Per questo motivo i laici si devono preparare ad assumere nel Centro Schuster i compiti loro propri sia nel campo tecnico, sia nel campo economico ed in quello educativo.

Finalità della Consulta Genitori

Articolo 3

Preparazione dei Dirigenti: Animatori sportivi

I laici, per dare una testimonianza che investa tutto l'uomo e per assumere una responsabilità nel Centro Schuster, devono preoccuparsi della propria formazione.

La formazione « permanente » dei Dirigenti per il tempo libero è una funzione essenziale del Centro Schuster.

Articolo 4

Il Centro Schuster attua la formazione permanente dei Dirigenti invitando tutti i Genitori:

- a partecipare all'attività sportiva;
- a riunirsi in comunità di vita cristiana per essere « segno della presenza divina nel mondo e per scoprire assieme, con una sincera dialettica, il piano di Dio »;
- a stare assieme con i giovani dai quali si può prevedere una influenza nel mondo dello sport (Leader's formation);

— a prepararsi come Dirigenti Tecnici sportivi capaci di mettersi al servizio delle Parrocchie e di altre Associazioni.

Composizione della Consulta Genitori

Articolo 5

Alla Consulta Genitori di una Sezione Sportiva del Centro Schuster sono invitati i Genitori degli Iscritti alla Sezione e partecipanti almeno agli allenamenti.

Hanno tuttavia diritto al voto solamente i Genitori iscritti come Gruppi Familiari, che condividono anche le finalità educative-religiose del Centro Schuster.

Compiti della Consulta Genitori

Articolo 6

La Consulta Genitori non ha il compito di verificare il lavoro del Consiglio di Sezione e tanto meno di giudicarne l'operato. Queste funzioni sono di competenza del Consiglio Direttivo e del Gruppo Promotori.

I Genitori hanno il dovere di informarsi a riguardo della formazione sportiva e religiosa dei loro figli.

Per questo la Consulta Genitori deve aiutare i singoli Genitori a recuperare o maturare la scelta cristiana del Centro Schuster.

Articolo 7

Per ottenere gli scopi prefissi, sembra opportuno non separare i problemi tecnico-sportivi dai problemi educativi che per la loro maggiore importanza richiedono molto spazio.

Altri incontri Genitori sono programmati **ogni mercoledì** con argomenti precisi ed aggiornati. I programmi di queste riunioni sono pubblicati all'albo della Segreteria.

Convocazione della Consulta Genitori

Articolo 8

La Consulta Genitori per ogni singola Sezione verrà convocata ogni tre mesi (novembre - febbraio - maggio).

Ogni Consiglio di Sezione ne determina la data, prepara l'ordine del giorno e ne deve dare comunicazione.

Articolo 9

Compito specifico della Consulta Genitori è designare annualmente i Consultori (cinque Genitori per ogni squadra) i quali hanno poi la funzione di proporre i Consiglieri di Sezione.

Come Consultore e Consigliere di una Sezione può essere designato qualsiasi padre iscritto al Centro Schuster come Gruppo Familiare, anche se il proprio figlio non partecipa all'attività della Sezione.

Comunque un Genitore può partecipare ad una sola Consulta ed essere designato come Consultore per una sola Sezione.

Nella scelta di questi Consultori si devono tener presenti il più possibile questi criteri:

- la partecipazione agli incontri formativi del Centro Schuster;
- i servizi prestati;
- l'impegno a vivere la comunità cristiana.

Articolo 10

La Consulta Genitori è presieduta dal Presidente della Sezione ed è opportuno che siano presenti tutti i Consiglieri.

La Consulta Genitori riconosce come mezzo irrinunciabile il ministero sacerdotale dei Padri della Compagnia di Gesù (Statuto Art. 3).

Articolo 11

Alla Consulta Genitori di Sezione è consigliabile che partecipino anche i Gruppi Familiari degli iscritti alle Scuole Sportive, perché possano conoscere da vicino l'attività della Sezione e possano collaborare a formare l'ambiente più adatto per accogliere i loro figli al termine della Scuola.

Articolo 12

Qualora per motivi di tempo e di praticità si programmasse contemporaneamente alla Consulta Genitori di Sezione la Consulta Genitori della Scuola, questa sarà presieduta dalla Direzione della Scuola e nella convocazione l'ordine del giorno dovrà essere ben distinto da quello riguardante l'attività della Sezione.

Articolo 13

Il Segretario della Sezione ed eventualmente la Segreteria delle Scuole Sportive hanno il dovere di stendere il verbale della Consulta e di leggerlo in apertura della susseguente riunione.

Impegno operativo della Consulta Genitori

Articolo 14

Ogni Consulta Genitori, per collaborare con i giovani sportivi della Sezione e misurare la propria buona volontà, deve concretare un impegno operativo.

4°

La Consulta Genitori e la Consulta Giovanile scelgono il Consiglio Direttivo

CONSIGLIO DIRETTIVO

FONDAMENTO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

ARTICOLO 1°

La base fondamentale della vita sociale è la famiglia, che deve ritrovarsi anche nei momenti del tempo libero.

Il Consiglio Direttivo del Centro Schuster, formato dai Rappresentanti delle Sezioni Sportive e Culturali, può divenire una Comunità ideale per lo studio e la programmazione del tempo libero.

ARTICOLO 2°

Il Consiglio Direttivo ed ogni Consiglio di Sezione, che sono autonomi nelle loro iniziative ed attività, riconoscono di operare nel Centro Schuster che ha le funzioni ed i poteri di autorità tutoria.

La Direzione del Centro Schuster si riserva di nominare il Gruppo Promotori con il preciso compito di tutelare le finalità religiose dell'opera giovanile.

FINALITA' DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

ARTICOLO 3°

Lo scopo del Consiglio Direttivo è di proporre, coordinare e sostenere iniziative comunitarie fra tutte le Sezioni del Centro Schuster, per attuare il messaggio evangelico nella società.

L'attività tecnico-sportiva è di competenza delle singole Sezioni.

ARTICOLO 4°

Il Consiglio Direttivo intende attuare la formazione dei Giovani e delle loro Famiglie mediante la vita comunitaria cristiana, che si realizza nel tempo libero e con lo sport.

In questa comunità ogni impegno deve essere assunto liberamente e tutti sono invitati a partecipare alle decisioni.

ARTICOLO 5°

Per raggiungere questi scopi il Consiglio Direttivo riconosce come un mezzo irrinunciabile il ministero sacerdotale dei Padri della Compagnia di Gesù.

ARTICOLO 6°

Il Padre Direttore, od un altro Padre suo rappresentante, partecipa di diritto a tutte le riunioni del Consiglio Direttivo e dei Consigli di Sezione, per le validità delle quali deve essere tempestivamente invitato.

E' previamente informato sull'ordine del giorno e può chiedere il differimento ad una successiva riunione della trattazione degli argomenti prima che siano posti in votazione.

Ha la revisione di ogni corrispondenza fatta a nome del Centro Schuster.

ARTICOLO 7°

La comunicazione del P. Direttore al Presidente del Consiglio Direttivo di ritirare la sua partecipazione, provoca, ipso jure, la decadenza del Consiglio Direttivo.

Con la stessa comunicazione il P. Direttore incarica il Gruppo Promotore di convocare, entro un mese, la Consulta Giovanile e quella dei Genitori che proceda a nuove elezioni.

POTERI ORGANIZZATIVI

ARTICOLO 8°

Al Gruppo dei Promotori è demandata la funzione giurisdizionale, di vigilare sulla amministrazione delle singole Sezioni e di eseguire i controlli contabili, dandone relazione al Consiglio Direttivo.

NOMINA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO:

nomina dei **Consultori Juniores:** v. Consulta Giovanile art. 6

dei **Consultori Seniores:** v. Consulta Genitori art. 9

nomina dei **Consiglieri di Sezione e del Consiglio Direttivo**

v. Regolamento delle Sezioni pag. 13-14

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

ARTICOLO 9°

Il Consiglio Direttivo è formato dai Consiglieri designati dalle Consulte di Sezione, dai Responsabili giovanili dei Gruppi formativi, dal Segretario del Centro Schuster, dall'Assistente Sociale, dai Gruppi Promotori nominato dall'Ente Fondatore e dalla Direzione.

Tutti i Responsabili aggiunti ai Consiglieri di ciascuna Sezione partecipano di diritto ai Consigli di Sezione, e possono essere invitati anche al Consiglio Direttivo su proposta del Presidente o della Direzione.

I Segretari di Sezione partecipano al Consiglio Direttivo per eseguire i programmi approvati dal Consiglio.

ARTICOLO 10°

Il Consiglio Direttivo deve essere convocato entro i primi di giugno, perché le diverse Sezioni possano predisporre il programma ed i preventivi per il nuovo anno sportivo.

ARTICOLO 11°

Il Consiglio Direttivo, a scrutinio segreto, deve:

- nominare il Presidente ed il Vice Presidente del Consiglio Direttivo;
- nominare i Presidenti ed i Vice Presidenti delle varie Sezioni.

Il Consiglio Direttivo rimane in carica un anno.

Per evidenziare la missione di coordinatore, il Presidente del Consiglio Direttivo, può rimanere in carica due anni e non può essere rieletto.

Le candidature alle cariche diventano definitive se non modificate entro tre giorni da parte della Direzione.

COMPITI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

ARTICOLO 12°

Il Presidente del Consiglio Direttivo è:

il COORDINATORE dell'attività delle Sezioni, suo compito non è di sostituire, ma di essere vicino ai Presidenti di Sezione;

l'ANIMATORE dell'attività al Centro Schuster; per questo deve es-

sere **DISPONIBILE** almeno normalmente nei giorni festivi, e deve avere sotto controllo il quadro organizzativo;

il **TESTIMONIO** dei valori del Centro Schuster: quindi si impegna a presiedere la preghiera comunitaria festiva.

ARTICOLO 13°

Il Presidente del Consiglio Direttivo sarà coadiuvato da un Vice Presidente, le cui competenze verranno determinate dal Presidente stesso.

Comunque suo principale impegno sarà di presiedere la Comunità di vita Cristiana e le iniziative giovanili.

Il Vice Presidente è nominato dal Consiglio Direttivo, dura in carica un anno e può essere confermato.

ARTICOLO 14°

Il Consiglio Direttivo, in collaborazione con la Direzione, deve tener presenti queste indicazioni:

- a) ascoltare le relazioni dei Presidenti di Sezione e discuterle nel quadro dello Statuto attuale e della Chiesa. Ogni Consiglio di Sezione, in campo organizzativo, amministrativo e formativo, ha un proprio spazio di ricerca, di prova, sebbene provvisorio e rivedibile. Ciò che conta è lo sforzo comunitario di revisione continua.
- b) Aiutare l'attività culturale e formativa comunitaria del Centro Schuster in modo da raggiungere il giovane e tutto il Gruppo Familiare nella sua vita interna e nella sua esistenza concreta.
- c) è precipuo dovere del Consiglio Direttivo:
 - approfondire, far maturare nei giovani lo spirito comunitario cristiano che ha la sua espressione più valida nell'incontro ecclesiale di tutte le sezioni nei giorni festivi;
 - sostenere lo sviluppo delle Associazioni religiose;
 - verificare con la Direzione i bilanci preventivi e consultivi inerenti alla attività delle sezioni;
 - sostenere e partecipare all'attività dei Gruppi Familiari nei programmi generali del Centro Schuster;
 - sostenere le Scuole sportive determinanti l'attività delle singole sezioni;
 - suggerire e programmare l'attività culturale e sociale.

RIUNIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

ARTICOLO 15°

Il Consiglio Direttivo si deve riunire almeno una volta al mese, possibilmente il primo venerdì del mese per la parte formativa e il terzo lunedì del mese per la parte organizzativa.

Il Presidente del Consiglio Direttivo presiede le Riunioni del Consiglio. In sua assenza presiederà il Vice-Presidente.

ARTICOLO 16°

L'ordine del giorno sarà preparato dal Presidente del Consiglio Direttivo, ascoltate le proposte dei Presidenti di Sezione e della Direzione.

Nell'ordine del giorno verranno sempre indicate le decisioni da prendere, in modo da assicurare la presenza necessaria dei Consiglieri.

ARTICOLO 17°

La Segreteria del Centro Schuster deve dare comunicazione di ogni riunione a tutti i partecipanti di diritto al Consiglio Direttivo almeno otto giorni prima della convocazione.

La Segreteria deve redigere i verbali e deve conservarli con la massima cura nell'archivio della Direzione.

ARTICOLO 18°

Il Consiglio Direttivo ha capacità deliberativa, per questo ogni decisione deve essere discussa ed approvata:

- a) In modo eminente il Consiglio Direttivo deve promuovere le finalità della Consulta Genitori (art. 2-3) e della Consulta Giovanile. Tutti i Consiglieri devono sforzarsi di conoscere, di verificare, di attuare il Regolamento delle sezioni, del Consiglio Direttivo e lo Statuto. E' compito del P. Direttore, in apertura di ogni Consiglio proporre qualche articolo e farne oggetto di riflessione.**
- b) Per quanto riguarda interpretazioni del Regolamento sarà necessaria sempre una discussione pubblica; si dovrà esigere, a voto segreto, la maggioranza assoluta, salvo sempre la finalità formativa del Centro Schuster, di competenza della Direzione.**
- c) Per non essere condizionati dagli impegni sportivi i componenti del Consiglio Direttivo devono verificare l'attività sportiva e mantenerla**

nelle finalità del Centro Schuster.

- d) Per quanto riguarda questioni organizzative (manifestazioni, nomine, incarichi, iniziative culturali, viaggi, tornei regionali, nazionali ed esteri, spese eccedenti il bilancio preventivo) sarà necessaria una discussione plenaria e basterà, a voto segreto, una maggioranza relativa.
- e) Per quanto riguarda relazioni umane, uffici di rappresentanza, orari e provvedimenti disciplinari, basterà la decisione dei soli Presidenti.
- f) Il Presidente del Consiglio Direttivo può essere invitato a condividere una responsabilità della Direzione ed a discutere una decisione.
- g) Ogni intervento urgente di qualsiasi Presidente deve essere almeno condiviso con la Direzione, per salvaguardare la libertà del Centro Schuster e per tutelare i diritti di tutti i Consiglieri e del Consiglio Direttivo.

Ufficio Tecnico

L'« **UFFICIO TECNICO** », costituito dal "Gruppo Esecutivo" - dai Responsabili di Sezione, dagli « Animatori sportivi » s'impegna a coordinare, a sostenere ed organizzare le iniziative formative e sportive proposte dalla Direzione e dal Consiglio Direttivo del Centro Schuster.

Ogni Sezione nella prima riunione dei Consultori designati per la nomina dei Consiglieri deve proporre il Responsabile di Sezione, che può essere lo stesso Segretario di Sezione.

La C.V.X. animata da un profondo spirito di solidarietà, intende collaborare "comunitariamente" all'organizzazione dell'Ufficio Tecnico del Centro Schuster.

I giovani aderenti alla C.V.X. si impegnano singolarmente a coprire "a turno" i posti di responsabilità anche i più penosi e nascosti, cercando di dare mano forte ai Genitori, che dedicano all'attività sportiva e formativa molto del loro tempo prezioso.

All'« Ufficio Tecnico » sono affidate queste specifiche competenze:

- 1) Servizio festivo: turni di accoglienza.
- 2) Servizio formativo: riunioni - letture - preghiere comunitarie - ecc.
- 3) Organizzazione manifestazioni.
- 4) Servizio stampa: comunicati stampa - « Verdenero »: comitato redazione e spedizione.
- 5) Promuovere e dirigere il Corso Animatori Sportivi.
- 6) Assicurare la manutenzione degli impianti sportivi e la gestione della Casa di Montagna.

Poichè l'Ufficio Tecnico è un gruppo esecutivo, le sue competenze sono indicate dalla Direzione per quanto riguarda le Scuole Sportive e dal Consiglio Direttivo per quanto riguarda l'attività delle Sezioni sportive.

L'Ufficio Tecnico, come organo di consulenza, è aperto ogni sabato, e deve riunire i Responsabili almeno ogni mese.

L'assunzione e la nomina del Coordinatore-Responsabile dell'Ufficio Tecnico e del Personale esecutivo è di competenza della Direzione.

Il Responsabile dell'ufficio tecnico (se fosse esterno al gruppo consiglieri) partecipa di diritto al Consiglio Direttivo.

5°

Gli Ex del Centro Schuster hanno ancora una preziosa missione da compiere

IL RITROVO

Stralciamo da « La Pastorale della Terza età » dell'Arcivescovo di Milano Card. Giovanni Colombo, la parte essenziale.

Quando il sole della vita si abbassa all'orizzonte e le ombre degli anni trascorsi si allungano, quando i tumulti del giorno si placano nella quiete della sera, allora è il tempo più propizio perchè l'uomo ascolti e discuta tra sè e sè gli interrogativi che salgono dal profondo del cuore: **A che serve questa vita che finisce?** Che mi resterà del mio soffrire, del mio lavorare, del mio amare? Che esperienza mi attende di là dal varco oscuro verso cui ineluttabilmente mi avvicino? Sarà il buio del nulla che inghiotte tutto, e per sempre, o sarà invece l'oscurità di un momento, come quella di una sala di teatro, quando si cambia lo scenario? E apparirà davvero uno scenario imperituro, « i nuovi cieli e la nuova terra » ove abiteranno « i figli della risurrezione »? Solo Cristo ha dato a queste angosciose domande le risposte certe, senza le quali non è possibile invecchiare in pace.

E gli anziani hanno bisogno di chi gliele rechi o gliele confermi non solo con le parole, ma soprattutto con la testimonianza dell'amicizia sincera e dell'aiuto adeguato alla loro sensibilità.

CONOSCERE L'ANZIANO

E' normale che l'anziano si senta a disagio di fronte alle innovazioni di qualsiasi genere e istintivamente riversi le sue preferenze e i suoi rimpianti per le usanze e le tecniche dei suoi tempi migliori: gli anni della sua giovinezza e quelli efficienti della sua maturità.

Si dovrà tenerne calcolo per sollecitare l'anziano a reagire al conservatorismo e ad aprirsi alle continue novità della vita.

Ognuno è giovane finchè ha volontà di imparare, e l'anziano ha il dovere di mantenersi spiritualmente giovane fino all'ultimo.

Tale impegno per il cristiano ha sorgenti anche più alte: promana dalla vita secondo lo Spirito, perenne creatore e innovatore, vita che, cominciata nel Battesimo, non conosce declino e sale di novità in novità fino alla sua pienezza definitiva in cielo.

Pena di sentirsi estraneo

Un altro stato d'animo diffuso tra gli anziani, correlativo con il precedente, è la pena di sentirsi estraneo in un mondo che muta rapidamente.

Nella famiglia risuonano discorsi diversi,

aspirazioni diverse, si esprimono gusti diversi, si progettano svaghi e ferie diverse: il padre comincia a sentirsi uno spaesato anche in casa.

Crisi del pensionamento e del ricovero

Il sessantenne che parecchi anni prima aveva atteso, e perfino affrettato col desiderio il momento della pensione, non appena arriva, si sente bruscamente espulso dal settore produttivo e diminuito di prestigio.

In una società industriale l'impegno lavorativo assume un'importanza determinante per la dignità della persona, e quindi la esclusione dal ciclo produttivo porta con sé l'impressione quasi umiliante d'inutilità che può causare turbamenti psichici e fisici, talvolta profondi. Al pensionato pare di perdere tutto ciò che per tanti anni ha riempito la sua vita e di precipitare verticalmente nel vuoto. Sente d'avere ancora discrete capacità lavorative, buona salute, volontà di rendersi utile; eppure la realtà sociale e familiare non le accetta. La prima con la intolleranza di chi ha bisogno di fare largo ai giovani; l'altra con l'affetto un poco interessato dei figli che, quando si tratta di un negozio o di un'azienda di tipo familiare, vanno ripetendo all'anziano di pensare solo a riposare e a stare bene, di lasciare a loro ogni preoccupazione. E così, tra alterni momenti di ribellione e di rassegnazione, si trova sospinto sulla china del disimpegno e della demoralizzazione, che accelerano il suo decadimento.

L'altro trauma, più terribile del primo, è prodotto dal ricovero.

Non si dovrebbe mai dimenticare che la sede naturale dell'anziano è la famiglia.

AMARE L'ANZIANO

Amare l'anziano vuol dire apprezzare e fargli apprezzare il carisma della longevità; vuol dire anche difendere e insegnargli a difendere quel suo carisma.

1) Stima del carisma della longevità

Circostanze di natura e di grazia sembrano convergere per mettere l'anziano nelle migliori condizioni di diventare un dispensatore di sapienza, un testimone di speranza, un operatore di carità. Tre componenti della sua vocazione che sono da valorizzare; tre funzioni del suo carisma che sono da stimolare e da coltivare.

Dispensatore di sapienza

Lungo l'arco dei suoi molti anni l'anziano è andato accumulando un ricco patrimonio di esperienze: esperienze di lavoro ed esperienze di vita.

Testimone di speranza

E' un'altra funzione a cui l'anziano è chiamato dal carisma della longevità. Egli non può nascondere a se stesso che il fiume della sua vita si avvicina alla foce. Di fronte a questa intima e pungente percezione, cerca a volte di riconfortarsi, pensando che morire è una legge universale dell'esistenza, che la morte è anche una liberazione da umilianti acciacchi e da tristezze che lo rendono un peso a se stesso e agli altri, che oltre la tomba vivrà (per quanto tempo?) nel rimpianto dei suoi cari e nel ricordo degli amici. Ma ben scarsa è la consolazione che ricava da queste e altre simili riflessioni naturalistiche fin tanto che non è condotto a riscoprire le certezze della fede e a ridestare la fiamma della speranza cristiana, sopita spesso

sotto troppa cenere. Non appena questa risplende nel suo animo e lo riscalda, allora guardando in faccia alla sua condizione di anziano, prova un sentimento nuovo di serenità e di pace. Se questa vita transitoria è un bene, tuttavia la morte gli recherà un guadagno più grande (Fil 1, 21).

Saper aspettare con intimo desiderio l'alba del mattino eterno, mentre avvertiamo di affondare nel crepuscolo della sera terrena, saper sospirare la « risurrezione e la vita » mentre sentiamo di scendere verso la morte e la tomba, questa è la testimonianza di cui ha più bisogno il nostro mondo che corre il rischio di soffocare in una secolarizzazione opaca e chiusa.

Testimonianza difficile, anzi impossibile all'uomo con le sole sue forze, ma con l'aiuto di Dio, che a chi glielo chiede con cuore fiducioso, è concesso infallibilmente, in molti modi, e soprattutto mediante due sacramenti: l'Eucarestia, con cui gli anziani devono frequentemente alimentare la speranza; e, all'occorrenza, l'Unzione degli infermi, che illumina, allevia, santifica la malattia.

Operatore di carità

La senilità non deve essere considerata come uno spazio vuoto e triste tra l'attività e la morte, bensì come l'ultima fase della crescita e della maturazione della persona.

Con queste disposizioni interiori, fin che le forze glielo consentiranno, si preoccuperà di rendersi utile al prossimo. Anzitutto cercherà di recare giovamento nella cerchia familiare; le sue prestazioni, se tempestive e discrete, rappresenteranno un sollievo desiderato e benedetto. La sua assistenza fidata e affettuosa ai nipotini sarà provvidenziale.

Il tempo e i servizi dedicati a loro esigeranno non poca fatica, ma lasceranno in loro un ricordo dolcissimo che durerà per tutta la vita. I buoni insegnamenti, lasciati cadere nei solchi della loro innocenza, daranno frutti copiosi negli anni della giovinezza e della maturità.

2) Difesa del carisma della longevità

Dunque, amare l'anziano vuol dire segnalargli a difendere i valori della sua età. Non è difficile intuire quanto siano insidiati tali beni, dentro e fuori di lui. Principale nemico è abbandonarsi al fatalismo dell'invecchiamento e al progressivo impoverimento d'interessi psicologici.

La fede vince la natura

La senilità è uno stato per cui l'entrata e l'uscita non sono una scelta libera. L'unica ragionevole e cristiana possibilità dell'anziano è di rendere volontario, operoso, meritevole ciò che è fatale. Ma questo atteggiamento è una vittoria della fede sulla natura, dello spirito sul corpo: vittoria non mai definitiva, spesso contrastata da risentimenti ribelli e disperati o da depressioni tristi e lamentevoli, sempre bisognosa di essere sorretta e alimentata da una spiritualità diligentemente coltivata.

L'aggiornamento vince l'involuzione

Si invecchia presto e male, quando si perde la voglia di aggiornarsi, quando l'oggi non desta più attenzione, e il domani perde il fascino della sorpresa. L'anziano, anche in avanzata senescenza, venga stimolato perchè si tenga al corrente con la lettura, con i mezzi audiovisivi, con la conversazione sui fatti religiosi, politici, sociali, letterari, sportivi; perchè coltivi qualche « hobby »;

perchè trascorra utilmente e piacevolmente il tempo libero, partecipando a riunioni di spiritualità e di carità, a convegni di amicizia. **Non rifugga dal trattenerli con i giovani** e con loro non rimpianga stucchevolmente i tempi andati, ma si sforzi di capire la loro mentalità, di condividere le loro speranze, di incoraggiare i loro progetti.

Lo scopo della vita vale più della vita

La drammatica crisi dell'uomo moderno è di aver perso le profonde ragioni della vita. La cosa più importante per un anziano è di poterle riscoprire dentro di sé, altrimenti si troverà inerme e indifeso di fronte alle limitazioni, alle difficoltà, alle pene dell'età senile. Gli si dovrà far capire e sentire che il fine di questa vita, non è questa vita, e neppure è l'efficienza produttiva, e neanche il benessere « consumistico »: non si vive per vivere, non si vive per lavorare, non si vive per la prosperità economica. Il fine supremo della nostra vita, come ci ha rivelato Cristo, è Dio, conosciuto e amato in un rapporto di figli a Padre. Ogni mito, compreso quello della efficienza e del consumismo, deve cedere il posto di fronte a questo massimo valore e destino ultimo della persona umana. L'uomo che già in precedenza ha trovato il vero significato dei suoi giorni e ha saputo difenderlo dalle illusioni, giungerà alle soglie dell'anzianità con le migliori disposizioni per affrontarla. Non si lascerà vincere da un senso di abdicazione prematura e sfiduciata di fronte ai contrasti e alle difficoltà, e non abbandonerà prima del tempo per pochezza d'animo il suo posto. Ma neanche si abbarbicherà al suo ufficio e al suo lavoro, non si identificherà con la sua funzione sociale, non si crederà in-

sostituibile (i cimiteri sono pieni di persone... insostituibili!). Sarà il primo a riconoscere i suoi limiti biologici e psicologici, scavati con solco sempre più profondo dal tempo che passa; saprà superare i sentimenti personali in vista del bene della comunità di cui fa parte; troverà a tempo giusto il coraggio di ripetere le parole di Cristo: « E' bene per voi che io me ne vada » (Gv 16,7).

L'anziano ha bisogno di sentirsi in comunione con la società ecclesiale non meno che con quella civile. Non pensiamo di esaurire il nostro compito verso gli anziani solo perchè, di quando in quando, inseriamo il loro ricordo tra le intenzioni della preghiera dei fedeli. L'anziano si sentirà sempre un isolato nella Chiesa, se non si troverà circondato da una comunità che **lo stimi e, quando è possibile, lo valorizzi nelle sue attese e nelle sue capacità tecniche e spirituali**. La carità più grande verso un anziano è di non lasciarlo inaridire in disparte, ma **di aiutarlo a dare uno scopo operoso ai suoi giorni**.

* * *

Anche il Centro Schuster deve sviluppare il movimento degli anziani, offrendo loro una sala di ritrovo, un ambiente giovanile, un parco, magari con il gioco delle bocce.

Specialmente dobbiamo rompere il cerchio di solitudine e di segregazione; a questo fine servirà, quando è possibile, il telefono, e in ogni caso la corrispondenza, e nelle ricorrenze personali e liturgiche (onomastico, compleanno, Natale, Pasqua, ecc.) un ricordo, un piccolo dono d'affetto.

E per incominciare ecco un "appello" agli "anziani": il Centro Schuster ha bisogno di voi.

COMUNITA' FORMATIVE

CORSI FEMMINILI di Atletica - Pallacanestro - Tennis

LUNEDI ore 17,— **SECONDI CORSI**
ore 17,30 **PRIMI CORSI**
ore 18,— **TERZI CORSI - ALLIEVE**
ore 19,— **TENNIS (maschile)**

CORSI MASCHILI di Atletica - Pallacanestro - Tennis

MARTEDI ore 17,— **SECONDI CORSI**
ore 17,30 **PRIMI CORSI**
ore 18,— **TERZI CORSI - ALLIEVI**
ore 19,— **CADETTI e ALLIEVI Tennis**

CORSI MASCHILI di Calcio - Pallavolo - Tennis

GIOVEDI ore 15,— **SECONDI CORSI**
ore 16,— **PRIMI CORSI**
ore 18,— **ALLIEVI**

INCONTRI COMUNITARI

SABATO ore 16,— **RAGAZZI NUOVI**
ore 16,— **COMUNITA' DI VITA CRISTIANA**
ore 17,30 **S. MESSA COMUNITARIA**
ore 18,30 **CORSO TEOLOGICO PER UNIVERSITARI**

DOMENICA ore 18,— **INCONTRO COMUNITARIO RESPONSABILI**

La Parola di Dio rimane al centro dell'apostolato della Compagnia di Gesù, e della C.V.X. sia che la si annunci, sia che la si spieghi, commenti o si esorti ad esserle fedeli.

VERDE NERO

ANNO XIX - 1974 - n. 8-9

AGOSTO-SETTEMBRE

DIREZIONE - REDAZIONE - AM-
MINISTRAZIONE Via Feltre, 100
- MILANO - Telefono 21.89.24
Conto Corrente postale nume-
ro 3-26037 ABBONAMENTO Ita-
lia annuale L. 1.000. Direttore
Responsabile P. Lodovico Mo-
rell S.J. - Aut. Tribunale di Mi-
lano N. 4073 in data 2-7-1956
Scuo'a di Arti Grafiche - Via
Pusiano, 42 - Milano.